L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 159 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 13 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL CRISTIANESIMO IN GERMANIA

Le condizioni del Cattolicesimo in Germania continuano ad aggravarsi e le speranze di coloro che desideravano almeno un modus vivendi *diventano sempre più tenui.*

Dal Natale scorso sono cessate, sulla maggior parte dei giornali a larga diffusione, le polemiche contro la Chiesa; anche i discorsi dei capi responsabili e dei sottocapi non contengono più le aspre battute polemiche, di cui erano sparsi negli anni passati. Se le contengono, i giornali non le pubblicano.

Ma la stampa periodica specializzata, che chiameremo ad uso interno, non desiste dall'affermare su tutti i toni, e con la forza che dà la sicurezza di non trovare contraddittori, il presunto carattere antigermanico del Cattolicesimo. Si distinguono, in questa propaganda, lo Schwarze Korps, *lo* S. A. Mann, lo Stuermer, *l'Arbeitsmann, il* Wille Und Macht *ed altre pubblicazioni del genere, attraverso le quali la direzione ideologica del Nazionalsocialismo cura «spiritualmente» le varie organizzazioni giovanili del lavoro premilitare, sorte nella cornice del Terzo Reich.*

Circolano poi pubblicazioni di carattere ufficioso, destinate all'uso esclusivo dei dirigenti e per lo più di carattere segreto. In esse l'anticristianesimo è apertamente confessato quale modo di vita delle giovani generazioni. Sono schemi di lezioni, punte programmatiche, enunziali sotto la forma di proposizioni, accenni, ad esempi definiti storici e servono di orientamento agli... educatori del popolo. Ciò però non impedisce che lo Stato Nazionalsocialista si dichiari, ancora oggi, «positivamente» cristiano, e che sia molto rigoroso con certi movimenti di carattere popolare, che si dicono anticristiani, in nome dell'ideologia razzistica.

Forse i responsabili considerano i tempi ancora immaturi. Un popolo, che per quindici secoli è stato fedele se non sempre alla sostanza, almeno al nome del Cristianesimo, non può cambiare in cinque anni al punto di rinnegare apertamente i valori cristiani.

Verso la fine di giugno, per esempio, nel rispondere a certe critiche francesi, naturalmente a fondo politico, sulla situazione religiosa in Germania, la Deutsche Allgemeine Zeitung *trovava il modo di rivolgersi anche ai negatori interni del nome cristiano.*

«Uno sguardo alla storia — scriveva il giornale — fa vedere quale potente fattore di forza sia stato il Cristianesimo, prima per i germani e poi per i tedeschi. La colonizzazione dell'Oriente è indissolubilmente legata al loro senso missionario... solo i nemici arrabbiati della Germania potrebbero desiderare che i tedeschi si allontanassero dal Cristianesimo e che perdessero forze, le quali è storicamente dimostrato giacciono nel Cristianesimo...».

Parole dirette ai critici estremi, ma, come ognuno vede, applicabili anche a molti profeti aperti e nascosti dell'interno.

*

Peraltro se lo Stato continua a dirsi cristiano, la distruzione sistematica degli ultimi residui della scuola cattolica continua. Ultimamente il Vescovo di Limburgo protestava in nome dei genitori cattolici, ai quali, durante rumorose assemblee popolate di «S. A.» e di giovani hitleriani, s'è voluto strappare il consenso per la scuola simultanea e la rinunzia alla scuola cattolica.

Le ragioni di chi voleva dire chiaro il proprio pensiero erano materialmente soffocate dagli ironici applausi e dalle interruzioni degli altri.

Qua e là si continuano a sciogliere organizzazioni giovanili, richiamandosi alla necessità di «difendere il popolo e lo Stato». Nello stesso tempo il clero è sottoposto ad una sorveglianza ora anche di natura economica, sempre più rigorosa. In una parola la Chiesa è priva di tutti i mezzi naturali di difesa: le voci dei Pastori cadono nel silenzio e i più le ignorano. Rimangono i mezzi soprannaturali.

*

La situazione nella Marca Orientale (l'antica Austria) si va rapidamente adeguando a quella che esiste nel Reich; ma presenta un aspetto forse più grave. Il Gauleiter Buerckel, *nelle sue recenti dichiarazioni alla stampa straniera, ha parlato di sforzi comuni dello Stato e della Chiesa per giungere ad un accordo. Il quale accordo potrebbe servire di base anche per normalizzare la situazione religiosa nel Reich. Senonchè, vi sono buone ragioni per temere che le autorità responsabili pensino di trattare non già con le gerarchie della Chiesa, bensì con certi gruppi più o meno cattolici, i quali, a quel che sembra, hanno trovato il modo di conciliare le loro tendenze cristiane con le loro convinzioni razzistiche.*

Come abbiano fatto sembra un mistero, ma forse non lo è. Tutto questo permette di credere che il Nazionalsocialismo cerchi di forzare la mano alle gerarchie cattoliche, facendo leva sui «fedeli». Naturalmente il tentativo è destinato a fallire, perchè la Chiesa è depositaria di una dottrina, e questa dottrina è quella che è: non può adattarsi a conformismi che ne alterebbero l'essenza. Comunque sia il fenomeno può essere causa di gravi deviazioni, anche se le voci di «scisma», messe in giro da qualche giornale straniero per lo più francese, sembrino esagerate o quanto meno premature.

***

La riforma famigliare

ROMA, 12 sera

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «Riforma famigliare in Germania» scrive:

«Secondo l'Agenzia *Havas*, la Gazzetta ufficiale del Reich pubblica una legge, che unifica il diritto matrimoniale e la legislazione sul divorzio per tutto il Reich, ivi compresa l'Austria.

Come si sa in Austria il matrimonio veniva celebrato soltanto davanti all'autorità ecclesiastica. La motivazione della nuova legge dichiara: «Le disposizioni strettamente documentate della legislazione religiosa avevano creato in Austria delle situazioni senza uscita, avvelenandone non solo la loro vita famigliare, ma anche la vita pubblica».

Il *Giornale d'Italia*, a proposito di questa unificazione, dice che essa parte dal concetto «che il matrimonio non è un semplice contratto privato e che quindi tutte le norme che lo regolano non possono trovare semplicemente posto nel codice civile. Il nazismo ritiene, invece, che lo Stato abbia diritto primordiale da far valere in materia e quindi ad esso spetti regolare la conclusione e la rottura del vincolo giuridico, in base agli interessi superiori della razza e della nazione».

Viceversa, si vede subito come i diritti primordiali, che secondo il nazismo lo Stato rivendica di fronte alla famiglia, sono per la dissoluzione non già per la conservazione di questa. In tal modo, se lo Stato che sorge dalla società e questa dalla famiglia — fatto storico che nessun rovesciamento filosofico politico può capovolgere o distruggere — se lo Stato reclama ed ha dei diritti nel campo famigliare, questi gli provengono dal processo stesso che ha creato i suoi vincoli con la famiglia: processo di continuità e di conservazione. Cioè lo Stato sanziona, per così dire, la famiglia e la conserva perchè continui e conservi se stessi. Tollerare e peggio presiedere, peggio ancora provvedere allo scioglimento della famiglia, è non solo violazione del diritto naturale e offesa della legge divina, ma dello stesso diritto positivo: cioè delle ragioni per cui lo Stato interviene nel diritto famigliare, tramutandolo in un abuso contro la famiglia e a danno di se stesso.

«Per quanto riguarda il divorzio — continua dunque il giornale cittadino — esso sarà messo d'ora innanzi non soltanto nei «casi» di colpa provata da uno dei coniugi, ma anche per altri motivi giustificati dalla preoccupazione di salvaguardare la sanità della stirpe. Il matrimonio potrà essere sciolto per motivi che conducano ad un annullamento dello scopo, per il quale esso era stato concluso. Così, per il contegno di uno dei coniugi, derivante da disturbi mentali, in seguito a pazzia, a malattie contagiose o disgustose, per sterilità e anche per il rifiuto di procreare. Quest'ultima disposizione è del tutto nuova, risponde ai concetti demografici in vigore in Germania».

Ciò che è pure nuovo e risponde a concetti ripugnanti ad ogni più elementare senso morale e fa della colpa e del vizio strumento del divorzio e questo premio dell'una e dell'altro, è la disposizione per cui «il marito, dopo il divozio, potrà essere autorizzato a contrarre matrimonio con la persona con cui ha commesso adulterio. In quanto alla facoltà di contrarre matrimonio soon state inserite nella nuova legislazione le disposizioni di indole igienica, che mirano ad accertarsi del perfetto stato di salute dei fidanzati .Sopra tutto fanno parte integrante del nuovo diritto matrimoniale le così dette leggi di Norimberga, che stabiliscono il divieto di connubio tra persone di razza tedesca e quelle non ariane». In tal modo si può dire che la Germania sarà, d'ora in poi, il paese dove i «casi» di divorzio sono più numerosi che in qualunque altro. Donde, in questo doloroso privilegio, la caratteristica più saliente della famiglia e dei suoi rapporti con lo Stato nella dottrina nazista.

Il *Giornale d'Italia* continua

«La nuova legge modifica proofndamente per l'Austria il diritto vigente. Essa sopprimerà, a partire dal 1.o agosto prossimo, data alla quale entreranno in vigore tutte le attuali disposizioni basate sul Diritto Canonico, per quano riguarda il matrimonio fra cattolici, fra l'altro, la separazione, unica forma di scioglimento parziale del vincolo finora oclà ammesso, che non permetteva la conclusione di un secondo matrimonio».

Ma non tutto qui: ulteriori notizie recano:

«In virtù della nuova legge tedesca sul matrimonio i giovani che non hanno ancora raggiunto l'età di ventun anni non potranno sposarsi, se prima non avranno ottenuta una speciale autorizzazione in modo da non compromettere i loro obblighi per il servizio di lavoro e per il servizio militare. Coloro che si sposeranno religiosamente prima del matrimonio civile, saranno puniti con cinque anni di carcere».

E' chiaro, adunque, che se la nuova riforma fosse stata di proposito pensata ed attuata per abilire il diritto e il costume famigliare cristiano, non avrebbe potuto essere più precisa e compiuta: tanto che non sembrerebbe temerario dedurne che, fra i concetti e i fini che l'hanno determinata e guidata, si debba annoverare la cristianizzazione della società domestica.

Comunque, per venire dalle spiegazioni ideali di quest anuova gravisisma manifestazione, alle sue conseguenze morali e giuridiche, è evidente quanto e come ciò ferisca in pieno con la coscienza cristiana e cattolica dei credenti, i Patti Concordatari vigenti non solo in Augustia, dove il Sacramento del matrimonio è valido a tutti gli effetti civili, ma in Germania, ove è adesso negata, anzi punita, secondo la notizia su citata, la precedenza concordatativa, ammessa del matrimonio religioso.

Due ore di volo del Capo del Governo

ROMA, 12 sera

Stamane il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia alle ore 7,25, compiva un lungo volo d'allenamento con un apparecchio trimotore da bombardamento sorvolando la costa tirrenica e l'arcipelago Pontino. Al ritorno dirigeva su Terracina e Littoria riatterrando a Guidonia dopo circa due ore di volo. Quivi assisteva ad alcune esperienze in volo di un nuovo tipo di apparecchio da caccia e rientrava poscia a Palazzo Venezia.

LA FRANCIA DI REIMS E QUELLA DEL FRONTE POPOLARE

PARIGI, 12 sera

(*B. F.*). - Le solenni cerimonie svoltesi a Reims per l'inaugurazione della celebre Cattedrale restaurata dopo i danni subiti durante il conflitto mondiale, e alle quali — come è noto — hanno partecipato, insieme ad immensa folla, il Legato del Papa, cardinal Suhard, circondato da uno stuolo di cardinali, arcivescovi e vescovi, il Presidente della Repubblica, il maresciallo Pétain e numerose personalità e rappresentanze straniere, hanno assunto il carattere di una grande festività spirituale e patriottica.

Il Cardinal Legato, il R. P. Gillet, generale dei Domenicani, il sindaco di Reims, Marchendeau, gli altri oratori hanno messo in rilievo l'alto significato della resurrezione della Basilica la cui sacra area vide nascere la Francia cristiana; e, facendo eco al benedicente telegramma di Pio XI, hanno invocato, dinanzi alle pietre che furono testimoni attraverso i secoli di tanta cattolica gloria, la pace e la giustizia evangelica sul mondo. «Le pietre della cattedrale di Reims — ha detto il cardinal Suhard — non gridano vendetta, ma speranza». E il P. Gillet ha auspicato «la riconciliazione degli spiriti e dei cuori a beneficio della Patria».

Penoso contrasto

Durante quelle giornate di raccoglimento nazionale intorno al Santuario dei Re di Francia e del cattolicismo francese, la stampa ha pubblicato quotidianamente ampi articoli inspirati agli stessi argomenti esprimendo l'augurio che il popolo francese ritrovi nella rievocazione del suo passato di grande Nazione cristiana l'unità morale, la serenità dello spirito e la fiducia nel proprio avvenire.

E' inutile dire che, con sentimento fraterno verso la Francia Cattolica, noi ci associamo a questi voti; ma non possiamo non rilevare un penoso contrasto: proprio negli stessi giorni molti, troppi giornali francesi tenevano un ben diverso linguaggio. Non parliamo dei soliti organi della consorteria filo-sovietica e antifascista, la cui campagna di provocazioni, di falsità e di eccitazioni bellicose è pervenuta a un diapason mai finora raggiunto; ma anche giornali che si vantano di interpretare l'opinione moderata e dai quali sarebbe lecito attendersi una maggiore ponderatezza, sembra abbiano perduto completamente il sangue freddo e si abbandonano a un sistematico allarmismo col risultato, se non col proposito, di creare in Francia una psicosi di guerra».

Psicologia bellicosa

Non si leggono, in questi giornali, che allusioni alla guerra possibile, prossima, inevitabile, articoli su argomenti militari, previsioni catastrofiche, appelli all'unione dinanzi a non si sa bene quali imminenti pericoli che minaccerebbero la Francia. Si fa il bilancio delle forze, si parla di minacciosi piani che la Germania andrebbe segretamente preparando, ci si inquieta dei silenzi di Hitler e delle parole di Mussolini, si vede già la Francia attaccata su tre frontiere; dal Reno, dalle Alpi, dai Pirenei. Sembra si sia perduto qui ogni possibilità di serena valutazione degli avvenimenti internazionali. Anche giornali che continuano a professarsi amici dell'Italia mostrano la più assoluta incomprensione delle sue intenzioni e della sua politica. Si è, per esempio, osato definire «provocazione verso la Francia» la semplice constatazione, nella prefazione del Duce agli atti del Gran Consiglio, del fatto incontestabile che i campioni della plutodemocrazia francese condividono col bolscevismo moscovita le responsabilità dell'incendio spagnuolo e degli oscuri tentativi che si vanno facendo per provocarne uno ben più vasto. Si dimentica da quale parte siano i veri provocatori e fautori di guerra, si finge di ignorare le sfide quotidianamente lanciate dall'estremismo francese, di destra e di sinistra, all' Italia, le minacce di sabotaggi, le sistematiche campagne di denigrazione. Sembra che, anche in certi ambienti che si dicono favorevoli all'intesa latina, non si voglia perdonare all'Italia di non essere più la nazione disordinata e spensierata di una volta, quella delle gondole e dei mandolini, come si compiacevano a rappresentarsela i turisti amanti del pittoresco; di esser divenuta invece un popolo animato da un grande ideale, quale l'ha reso il Fascismo e quale lo ha esaltato Mussolini nella sua Prefazione agli Atti del Gran Consiglio.

Effetti di una politica funesta

Per colmo di assurdità, i più pronti a protestare contro la constatazione della solidarietà franco-sovietica negli aiuti alla Spagna rossa sono stati proprio alcuni di quei giornali che hanno tante volte denunciato e deplorato le patenti violazioni francesi al non intervento, le forniture di materiale bellico, di uomini, di danaro, i soccorsi d'ogni genere forniti dal Fronte popolare al marxismo spagnuolo, con la tolleranza e, spesso, col segreto o aperto incoraggiamento dei ministri responsabili.

Soltanto qualche timida voce si eleva qua e là anche in giornali francesi per richiamare il resto della stampa a maggiore sangue freddo, per invitarla a reagire contro un accesso di nervosismo che può avere funeste conseguenze. La Francia ha evidentemente bisogno di ritrovare l'equilibrio morale che due anni di politica del Fronte popolare, aggravando gli effetti del suo già agitato dopo-guerra, le hanno fatto perdere.

Imredy e De Kanya si tratterranno quattro giorni in Italia

BUDAPEST, 12 sera

A quanto informano i giornali, la permanenza ufficiale in Italia del Presidente del Consiglio Imredy e del Ministro degli esteri De Kanya, che arriveranno a Roma la mattina di lunedì prossimo, si prolungherà per circa quattro giorni, dopo di che il Primo Ministro Imredy si tratterrà probabilmente ancora per un po' di tempo in licenza in Italia, mentre De Kanya rientrerà col suo seguito a Budapest.

Secondo il quotidiano *A Reggel* gli uomini di Stato ungheresi attraverseranno, recandosi in Italia, il territorio jugoslavo.

Nel corso del Consiglio dei Ministri di ieri, ultimo, prima del viaggio a Roma, il Ministro degli Esteri De Kanya ha riferito sull'imminente visita illustrandone il significato.

L'ufficiosa *Pester Lloyd* in una nota editoriale scrive che l'Ungheria ha preso conoscenza con grata gioia dei cordiali e laboriosi articoli coi quali i maggiori organi della stampa italiana hanno annunciato il viaggio di Imredy e Kanya a Roma.

Il *Magyarorsag* scrive che tutta la nazione ungherese segue con sincera gioia e con viva soddisfazione la visita dei due rappresentanti in Italia. Rileva poi che questo non è un affare politico ma una manifestazione dell'intima comprensione dell'animo dei due popoli. Sottolinea infine che l'amicizia italo-magiara è stata feconda di risultati positivi non soltanto per i due Paesi ma per tutto il continente.

Il Venezuela si è dimesso dalla S. d. N.

GINEVRA, 12 sera

Il Governo del Venezuela ha comunicato stamane al Segretario generale della Lega il suo ritiro dalla Società delle Nazioni.

Queste dimissioni, benchè fossero state preannunciate, hanno provocato vivissima impressione negli ambienti societari dimostrando il crescente discredito in cui è caduta la Lega presso gli Stati sud americani, fra i quali le dimissioni sono già state numerose.

Le condizioni di salute di Giorgio VI

LONDRA, 12 sera

Si annuncia ufficialmente che lo stato di salute del Re, Giorgio VI, continua a migliorare. Però, per ora, il Sovrano deve rimanere a letto.

LA GUERRA IN SPAGNA

Cinquecentoottanta apparecchi rossi abbattuti dall'aviazione legionaria

ROMA, 12 sera

Elenco numerico degli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione legionaria a tutto l'11 luglio 1938 XVI.

Apparecchi da bombardamento Marylan *controllati* 8, *non controllati zero. Totale* 8.

Apparecchi da bombardamento M. Bomber *controllati* 38; *non controllati* 8. *Totale* 46.

Apparecchi da bombardamento di tipo non identificato: controllati 7, *non controllati* 2. *Totale* 9.

Apparecchi da caccia tipo R. Loire *controllati* 8, *nuon controllati zero. Totali* 9.

Apparecchi da caccia tipo Devoytine *controllati* 10, *non controllati* 1. *Totale* 11.

Apparecchi da caccia tipo Nieuport *controllati* 11, *non controllati zero. Totale* 11.

Apparecchi da caccia tipo Spad *controllati* 1, *non controllati zero. Totale* 1.

Apparecchi da caccia tipo Boeing *controllati* 4, *non controllati zero. Totale* 4.

Apparecchi da caccia tipo Rata *controllati* 111, *non controllati* 22. *Totale* 133.

Apparecchi da caccia tipo Curtiss *controllati* 145, *non controllati* 13. *Totale* 158.

Apparecchi da caccia tipo Assalto *controllati* 12, *non controllati zero. Totale* 12.

Apparecchi caccia tipo non identificato controllati 65, *non controllati* 43. *Totale* 108.

Apparecchi Sesquilani assalto Bitra *controllati* 9, *non controllati zero. Totale* 9.

Apparecchi da ricognizione tipo Brequet *controllati* 18, *non controllati zero. Totale* 18.

Apparecchi da ricognizione tipo Papagyo *controllati* 27, *non controllati* 4. *Totale* 31.

Apparecchi da turismo controllati 4, *non controllati zero. Totale* 4.

Dirigibili. Controllati 2, *non controllati zero. Totale* 2.

Draken *controllati* 1 *non controllati zero. Totale* 1.

Totale apparecchi controllati quattrocentoottantasette, non controllati novantatrè. Totale generale apparecchi nemici abbattuti cinquecentoottanta.

Si apprende, poi che l'aviazione nazionalista ha bombardato questa notte i villaggi dei dintorni di Valencia, mitragliando la strada nazionale nei dintorni di Sagunto. L'aviazione nazionalista, durante tali incursioni ha colpito parecchi depositi distruggendoli. Poche sono le vittime e soltanto sono rimasti uccisi dei militari.

Sul fronte di levante la lotta è durata tutta la notte ed ha avuto soltanto una lieve sosta nelle prime ore della mattinata. Delle importanti rettifiche sono state compiute dalle truppe del generalissimo Franco. Dei cruenti combattimenti si stanno svolgendo sulla strada di Uxo.

Dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i marxisti hanno tentato un contrattacco, ma sono stati ricacciati con delle gravi perdite. Sul campo di battaglia sono stati raccolti oltre trecento cadaveri.

I gloriosi Caduti dell' Aviazione legionaria

ROMA, 12 sera

Perdite dell'aviazione legionaria alla data dell'11 luglio 1938 XVI.

Deceduti: Ufficiali piloti N. 35.
Ufficiali osservatori N. 1.
Ufficiali medici N. 1.
Ufficiali specialisti N. 1.
Sottoufficiali piloti N. 27.
Sottoufficiali e militari di truppa specialisti N. 53.
Truppa manovra N. 2.
Totale N. 120.

Prigionieri: ufficiali piloti N. 14; *sottoufficiali piloti N.* 5; *specialisti di truppa N.* 2; *totale N.* 21.

Dispersi: ufficiali piloti N. 4; *sottoufficiali piloti N.* 5. *Totale N.* 9.

Le fortificazioni madrilene bombardate dai nazionali

CASTELLON, 12 sera

Per la prima volta dopo parecchi mesi, gli aeroplani nazionali nelle prime ore della mattinata hanno sorvolato Madrid, lanciando numerose bombe sulle fortificazioni rosse.

Le batterie antiaeree sono entrate in azione, senza, però, riuscire a colpire nessun obbiettivo. Per contro gli aviatori di Franco hanno colpito e distrutto due batterie antiaeree. Una caserma di soldati è stata colpita ed incendiata. Pure un deposito di benzina è stato colpito ed il liquido ha preso fuoco. Le fiamme si sono pure appiccate ad un vicino edificio distruggendolo completamente.

Anche la stazione ferroviaria è stata colpita ed in gran parte distrutta.

Sino ad ora si segnalano dodici vittime ed una trentina di feriti, tutti fra i militari.

Gli aeroplani nazionalisti hanno frattanto lanciato sul fronte di Castellon dei fogli volanti invitanti la popolazione ad arrendersi, assicurando l'immunità per tutti coloro che non hanno commesso delitti contro il diritto comune.

Le truppe di operazione hanno nel contempo attaccato nel settore nord di Artana al nord di Sagunto. I marxisti difendono strenuamente la posizione, ma in parecchi punti della zona collinare che la circonda sono già stati scacciati ed hanno abbandonato sul terreno numerosi morti ed abbondante materiale bellico.

Il Gran Quartier nazionalista ha, intanto, smentito categoricamente l'informazione diramata dai marxisti, secondo la quale i repubblicani avrebbero distrutto il Quartier Generale di Mosquerela.

ha pure smentito la notizia secondo la quale un colonnello di Stato Maggiore ed alcuni ufficiali del comando sarebbero rimasta vittima di questa azione.

Si conferma per contro che le avanguardie di Aranda e Valino sono giunte a 10 miglia da Sagunto.

Le carneficine di Mules ad opera dei bolscevichi

TERUEL, 12 sera

I lavoratori che sono addetti alla rimozione delle macerie di Nules, che è stata recentemente conquistata dalle armi nazionali, hanno già recuperato trecento corpi.

Quasi tutti i cadaveri sono di civili rimasti vittime del crollo degli edifici che sono stati fatti saltare con la dinamite dai rossi.

Le invenzioni maligne dei marxisti di Barcellona

ROMA, 12 sera

In un articolo dal titolo «*L'alibi del giorno*» il «Giornale d'Italia», dice che era facile prevedere, dopo l'accordo raggiunto a Londra sul piano britannico, per il ritiro dei volontari stranieri dalla guerra civile di Spagna, che i rossi di Barcellona non si sarebbero fermati una sola ora per ordire trabochetti d'ogni specie alla marcia del «non intervento».

Da una parte resistenza e manovre per non cedere nulla delle armi e dei combattenti stranieri copiosamente forniti dai Governi e Partiti europei simpatizzanti; dall'altra tentativi per creare la diffidenza attorno alla politica del Governo nazionale spagnolo che continua a svolgersi limpida, rettilinea e reale. Oggi si ha notizia della pretesa denuncia fatta al Governo britannico dal Governo di Barcellona il quale «avrebbe avuto sentore» di una segreta intesa già notificata, in tema del ritiro dei volontari, fra il Governo italiano e il Governo nazionale spagnolo. Il rappresentante del Governo di Barcellona fa dire che l'Italia ha informato Burgos che ritirerà dalla Spagna soltanto 10 mila uomini inabili alle operazioni di guerra, mentre mescolerà ed occulterà i veri combattenti nelle file delle legioni straniere e sottrarrà gli ufficiali di S. M. agli occhi indiscreti mantenendoli in Spagna con abiti borghesi.

Il «Giornale d'Italia» senza perdere il tempo in inutili polemiche fissa il nuovo gesto nella cronistoria politica della guerra di Spagna, al posto che gli compete d'infantile malafede e di più infantile tentativo d'alibi.

«Il Governo di Barcellona — continua il giornale — s'è inventato, come il solito, il suo preteso atto d'accusa contro l'Italia. Non può avere avuto alcun «sentore» d'intesa italo-spagnola perchè nulla del genere è stato detto e poteva essere detto fra Roma e Burgos. Il Governo di Barcellona vorrebbe soltanto distrarre l'attenzione dal fatto che dei volontari stranieri militano nelle sue file e figurano d'essere naturalizzati. Con singolare disinvoltura, insomma, il Governo di Barcellona si prepara ad un alibi e tenta di scaricare sul Guverno di Burgos le malefatte e le evasioni al piano britannico che gli appartengono. Non v'è dubbio che un'azione organizzata sia già in corso per confondere le carte in tavola nel problema dei volontari e colpire l'Italia.

Nei giorni scorsi l'*Ordre* ha detto che gli italiani presenti in Spagna sono «attualmente da 60 a 80 mila». Il 7 luglio il *Petit Bleu* ha parlato di 45 mila uomini.

Concludendo il *Giornale d'Italia* dice che il governo di Barcellona con la sua denuncia non s'è accorto di colpire anzitutto l'onorabilità e la sagacia della Commissione internazionale d'ispezione e di controllo che, in esecuzione del Piano britannico, dovrebbe essere mandata in Spagna per accertare con i propri occhi e le proprie dirette informazioni e non «per sentito dire» la verità dei loro fatti.

I polacchi arruolati a servizio dei rossi

VARSAVIA, 12 sera

I giornali pubblicano i risultati di un'inchiesta compiuta in Spagna dall'inviato di un'Agenzia di stampa di Varsavia sull'attività dei polacchi arruolati al servizio dei rossi di Barcellona e di Valencia.

Il giornalista ha potuto vedere le lettere trovate addosso a 58 polacchi del battaglione Mickiewicz morti in combattimento e dei quali 27 erano ebrei. Il tenore delle lettere scritte da questi ultimi mostra chiaramente come gli arruolati fossero sovversivi convinti e regolarmente iscritti al partito comunista.

Al contrario nelle lettere degli altri polacchi non si è trovato nulla per poter arguire che essi fossero comunisti; si è potuto constatare invece trattarsi semplicemente di operai senza lavoro o di contadini in miseria emigrati in Francia ed attirati nei ranghi dei rossi spagnoli con promesse di lauti guadagni.

Dalle lettere risulta anche la disillusione di questa povera gente e il rammarico di essere stati presi nella trappola sovversiva.

Una confessione comunista

PARIGI, 12 sera

La stampa moderata riporta dall'organo ufficiale del partito comunista internazionale comunista, che esce a Mosca, la seguente confessione pubblicata in uno degli ultimi numeri del giornale: — «Ne la lotta contro il Fascismo nè la difesa della democrazia possono essere considerati come l'obiettivo principale del Comintern in Ispagna. Questo obbiettivo consiste essenzialmente nell'introduzione del regime bolscevico in Ispagna».

Ecco una confessione senza veli dalla quale risulta che il Comintern non si cura delle democrazie e non ha di mira che di istaurare in Ispagna un regime a base di miseria, di sfruttamento delle masse, di ignobili ricatti e di esecuzioni; cioè lo stesso regime che trionfa nel paese di Stalin.

Induzioni britanniche sul nuovo colloquio Ciano - Lord Perth

LONDRA, 12 sera

I giornali inglesi si occupano del nuovo colloquio svoltosi ieri sera tra il conte Ciano e l'ambasciatore inglese a Roma, Lord Perth.

Il colloquio è avvenuto, dicono la *Reuter* e gli altri informatori inglesi, a richiesta dell'Ambasciatore britannico La *Reuter* soggiunge che è supponibile che l'Ambasciatore abbia sollecitato l'abboccamento dopo aver ricevuto ulteriori istruzioni dal Foreign Office e che «si ritiene che l'oggetto dell'incontro fosse di discutere le vie e i mezzi possibili per portare in vigore l'accordo anglo italiano ed accelerare un maggiore progresso nella esecuzione del progetto britannico per il ritiro dei volontari dalla Spagna».

Queste supposizioni della *Reuter* sono di indiscutibile fonte britannica perchè anche i corrispondenti dei giornali le ripetono quasi alla lettera: così per esempio il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive che «si ritiene che la discussione abbia esaminato i mezzi per porre fine all'ostacolo che impedisce all'accordo anglo-italiano di venire in vigore».

E analogamente scrive il corrispondente del *Times*: ricorda che nelle precedenti conversazioni Ciano-Perth si era compreso che le due proposte affacciate da parte inglese come mezzo per arrivare alla soluzione desiderata — la tregua in Spagna, un ritiro unilaterale di Legionari italiani prima che il progetto del Comitato di non intervento cominci a funzionare — dovevano essere da scartarsi: quindi la sola possibilità era condotta, e lo dice sempre il *Times*, e messa in atto dal progetto di non intervento. E si può presumere che la conversazione di ieri sera sia stata dedicata sopratutto a «programmare» i successivi stadii e a comparare note di guisa che i due governi si mettevano d'accordo sulla interpretazione dei punti controversi.

Giornali ed agenzie continuano a dare interpretazioni arbitrarie sulle impressioni italiane per la ritardata applicazione dell'accordo italo-britannico. Interpretazioni che fanno piuttosto comprendere l'interesse inglese a questa realizzazione.

Così vengono anche raccolte voci, le quali convincono subito della loro infondatezza e non torna conto nemmeno segnalarle, nè smentirle. Va piuttosto rilevato l'accoglienza che vien data alle notizie da Parigi secondo le quali a Parigi si nega anche che Daladier abbia fatto sentire a Londra che il momento non è ancora maturo per dare attuazione all'accordo anglo-italiano.

Altra opinione diffusa negli ambienti responsabili si è che il governo del sig. Chamberlain sta cercando sinceramente una via di soluzione per dare attuazione all'accordo di Roma. Gli ambienti vicini al governo sentono che se l'accordo anglo-italiano dovesse, per eccessiva dilazione, cadere, crollerebbe il governo di Chamberlain e allora potrebbe succedergli soltanto o un governo completamente socialista o un governo di ibrida coalizione delle sinistre anti fasciste con Eden, Churchil e Lloyd George, con quali catastrofici pericoli per la pace dell'Europa è superfluo dire.

Itinerari religiosi d'A. O. I.

DALL'A. O. I., luglio

Dire Daua

In via Benito Mussolini spicca, con la grande ed alta chiesa, la Missione Cattolica dei RR. PP. Missionari Cappuccini, di cui è Superiore il P. Callisto da Sestri Ponente. Annessa la Casa del Soldato, intitolata al Cardinal Massaia, è molto frequentata: si prefigge l'assistenza del Soldato Italiano nella sua permanenza in Colonia, ed il suo scopo, eminentemente spirituale è quello d'impedire anzitutto che il militare nazionale, lontano dalla famiglia e dalla Patria, abbia a soffrire pregiudizio spirituale. Quindi accoglie tutti i militari cattolici che tengono condotta morigerata e cristiana, frequentano puntualmente la Messa ed i Vesperi domenicali, si accostano ai SS. Sacramenti nelle principali solennità religiose e intendono completare la loro formazione religiosa e culturale frequentando conferenze tenute da un Padre Missionario.. Quivi il militare trova modo di potersi sanamente ricreare, passando ore di onesta allegria che diverte senza macchiare; nella cordiale e sincera compagnia di buoni cristiani sente meno dura la lontananza dai suoi cari e dalla Patria.

All'ombra dell'alto e snello campanile, sotto la tettoia e le ombrellifere ho qui vista la prima Associazione di A. C. dell'Impero, col reparto indigeni e nazionali; questa Associazione fece il dono d'una meravigliosa lampada alla Chiesa.

Tra il mussulmanesimo dominante e invadente, qui, la cittadina di Rapallo inviò la statua di Nostra Signora del Santuario di Montallegro. Nella prima quindicina del secolo XX, sorse la chiesa, contemporaneamente alla stazione ferroviaria; il villaggio indigeno, dai tucul disordinati, si cambiò, nell'Africa desolata e desolante, in una cittadina comoda a tinta europea, bella a vedersi dal Ghebi: a tempo, la stazione missionaria, si scelse il luogo più strategico e tattico. Ora la Chiesa è un Santuario: una tra le migliori, se non la migliore, di tutte le chiese delle stazioni missionarie dell'Impero: rifulge, ne la conca fiorita di Dire Daua, tra i tetti scintillanti delle basse palazzine coperte di lamiera, nel sole cocente, tra la grande afa. Ogni mattina corsero gl'indigeni a prostrarsi davanti la Madonna e a sentir narrare in una lingua che non l'aveva mai narrata la storia delle sue glorie! La grande processione di presa di possesso della città, a parte i grandi congressi Eucaristici, superò le processioni patrie: prima processione che si sia fatta nel nuovo Impero... neri e bianchi, grandi e piccoli, italiani, francesi, greci, armeni, abissini, le truppe, tutte le autorità, ufficiali generali, plotoni di colonnelli ed ufficiali superiori... Rientrando la statua al tempio, tutta Dire Daua la seguì, assiepandosi attorno alla Chiesa, nel piazzale, nel cortile della Missione, nella strada e nelle strade: il coro poderoso del popolo non si stancò di cantare durante la notte!...

Moggio

Ospedaletto da Campo N. 417: il cappellano militare ha innalzato la chiesina fissa e stabile con frontone a tre archi, campana e campanile e orologio; ogni sera e ogni mattina funzioni, mese di maggio, rosario e benedizione col SS., novene, santi Sacramenti; e vengono gl'indigeni specie dal villaggio di Lumia, distante due ore... La Messa presidiaria qui si celebra al cimitero che è nel centro del paese, sulla piazza...

La Chiesa fu a benedirla Mons. Castellani, Delegato Apostolico: conserva il S.S. sempre.

Venne da me un indigeno dal villaggio di Ecetè, lontano due ore verso lo Scioncorà-Mingiar; vestito di sciamma come tutti gli altri indigeni. Mi parlava ed io nulla intendevo; alla fine con sforzi da non si dire mi fece intendere che era cattolico, e mi mostrò la corona ed imaginette sacre nostre. D'altro non si potè concludere; gli mostrai la figura del beato Gebre Micael, martire abissino e del Vescovo indigeno monsignor Chidiané Mariam Cassa ed il mio visitatore andò in visibilio. Mi si inginocchiò davanti, mi baciò ripetutamente le mani, mi fece molti inchini, e ripetendo «Cristos» andò a casa.

Il Seniore Dott. Carlo Bussi mi spiegò che verso nord-est c'è un villaggio di antichi cattolici evangelizzati dal Cardinal Massaia e che vengono a pregare e ad ammirare la chiesetta del sesto Nucleo Sanità (Brigata CC. NN. Tevere), assistendo alla Messa, da due ore lontano, all'ospedaletto N. 417. Non hanno alcuna assistenza religiosa, ed in omaggio al Massaia, si recano ogni tanto dai francescani della procattedrale di Addis Abeba, avendo appunto ad un indigeno trovato un biglietto timbrato e firmato dalla Missione Cappuccina. Il biglietto attestava che Dugò Balcia è vero cattolico e che si reca presso Moggio al suo paese di Lumia (oltre 80 chilometri di strada a piedi).

Il fatterello è di domenica 29 maggio: avevo celebrato davanti le truppe del Presidio, al cimitero, e salutavo il Seniore Gregori e Caprio, quando il predetto indigeno, ancora sconosciuto, appressatosi, gesticolava col mio attendente per parlare meco. Venne dietro all'ospedaletto, alla mia cappella; si prostrò a terra a baciare il pavimento ed i gradini dell'altare; estrasse la corona del rosario e pregò a lungo; gli diedi qualche immagine sacra, ma non voleva accomiatarsi. Il caposquadra Di Fabio gli visitò un piccolo involto di cencio sporco che aveva. Accortosi che erano uova, gli offrì denaro per averle. il nero non volle; ricercò il mio attendente, e, un po' confuso, ripeteva «dare abba, Cristos» e gesticolava giungendo le mani ed allargando le braccia. Finalmente capimmo; lo introducemmo nella mia tenda. ed allora sciorinò il cencio, estrasse 12 uova, me le mise sulla brandina, ripetendo «dare abba, Cristos» e voleva dire in offerta... Si inginocchiò, mi baciò le mani, fece molti inchini, e ripetendo «Cristos», si allontanò...

Io nulla avevo fatto per i neri: non ci conoscevamo nè comprendevamo. Il fatto è significativo ed estremamente edificante. Non può non impressionare.

Soddu

Il 9 e 17 giugno vidi transitare due spedizioni di cappuccini veneti da Addis Abeba per Moggio, Bolè, Sasemanà, recantesi in autocolonna militare, a circa 300 chilometri, a Soddu, tra gli Ometo e Uallomo, pagani, nella superiore generica circoscrizione dei Galla e Sidamo. Erano una dozzina di missionari; Soddu è nella regione dei grandi laghi. I missionari mi dichiararono che, da poco partiti da Udine con copia dell'immagine della Madonna di Castelmonte, dai benefattori friulani erano stati provvisti con generosa abbondanza delle cose più urgenti, necessarie e importanti (quattro camions di materiale) sì che c'era immediata possibilità di aprire due o tre nuove Missioni. Costruita ora una prima abitazione in muratura, la gran parte della popolazione chiede spontaneamente l'istruzione religiosa ed il battesimo, sì che s'incomincia coi precedenti neofiti, vera vita parrocchiale normale e completa. Il terreno è fertilissimo; i viticci portati dall'Europa s'essiccarono durante il viaggio; per l'autonomia del vino da Messa, furono portati viticci dalla Concessione Prasso di Addis Abeba. Contemporaneamente un Padre lavora con grande premura a compilare vocabolario e grammatica del linguaggio locale. Tre missionari sono friulani.

Iavello

Primo attuale fondatore della Missione il P. Vincenzo Marcuzzi, delle Missioni Estere di Milano, ufficiale combattente e ferito al petto in Albania, già missionario nell'Asia, in India. E' giunto da poco; è del tutto solo; non ha nemmeno un laico; lavora indefessamente da mane a sera per l'iniziale sistemazione materiale. Il Capit. CC. RR., il Regio Presidente e Commissario, entusiasti ed ammirati, attestano che «manu propria» ha già costruita una abitazione in legno con studio, camera, cucina e ripostigli per sè. Sta costruendo in «cicca» un ricovero per i suoi catecumeni. Ha già lavorato e seminato due fertili campi e già tutto cresce data la bella stagione. E' tra i Galla-Sidamo: più propriamente a Iavello sono i Borana.

Neghelli

Nella seconda festa di Pasqua, Mons. Amministratore Apostolico conferì i primi due battesimi della nuova Prefettura a due fanciulli indigeni. Al primo battezzato fu padrino il Cappellano Militare don G. Sgubla e vennero imposti i nomi di Assunto-Leone-Giuseppe; l'offerta fatta dalla parrocchia di Faedis a mezzo Sgubla Elisa da Faedis.

La Chiesetta di Neghelli, dedicata a S. Maria di Neghelli, costruita dal Cappellano Militare don Giuseppe Scubla, ha l'altare e tabernacolo in pietra lavorata da artisti in kaki, lele toccate da mani espertissime, candelieri, lampade, tendaggi, tappeti, banchi, ostensorio. E' sempre piena alla funzione serale (Rosario e benedizione col S.S.). Nelle domeniche e feste una Messa alle 11 solo per signori ufficiali, oltre la presidiaria.

Asmara

Il 19 giugno benedizione della prima pietra di due nuove chiese, una dedicata a Cristo Redentore in località di Gaggiret, l'altra a S. Giuseppe presso Mai Belà, sulla strada di Cheren. Presenziava, col Vicario Apostolico S. E. il Governatore, il Segretario Generale, il Federale, il Comandante delle truppe, il Podestà e le altre autorità locali, nonchè tutta la popolazione. Le truppe furono passate in rivista ed a tutti parlò il Vicario Apostolico.

Quasi ultimata è la grande Chiesa dei Preti della Missione di Adua, iniziata da P. Conte.

D. Roberto Merluzzi

Il successo del concorso
per una Canzone su Bolzano

BOLZANO, 12 sera

Il Concorso nazionale, indetto per una canzone mirante a magnificare, attraverso la poesia e la musica, la Bolzano nuova nel clima dell'Impero, testè chiusasi, ha avuto il più lieto successo. Ben 107 canzoni sono state peresentate entro il termine stabilito. La Commissione aggiudicatrice, presieduta dal maestro Riccardo Zandonai. attende ora all'esame delle canzoni. Le prime 10 classificate saranno cantate in una pubblica audizione la sera del 20 corrente e la manifestazione sarà radiodiffusa.

Numerosi concorrenti
al "Premio Cervia,,

RAVENNA, 12 sera

Alla scadenza del termine per la presentazione delle opere al quarto Premio Cervia sono risultate concorrenti 103 opere, delle quali 31 di poesia, 26 narrative, 16 di teatro, 10 di storia, 10 di politica e sociolisia, 3 di critica letteraria, 2 per ragazzi e 6 di argomento vario.

I Commissari, che da tempo hanno iniziato la lettura dei lavori, si riuniranno nella mattinata del 17 corrente alla Casa del Fascio di Cervia, per procedere ad una prima eliminazione.

Il compiacimento dell' Episcopato
per i progressi de "L'Avvenire d'Italia,,

Ieri mattina *L'Avvenire d'Italia* ha avuto l'onore di una visita di eccezione.

S. Em.za rev.ma il Card. Giovanni Battista Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna, il Vescovo di Forlì S. E. Mons. Giuseppe Rolla e S. E. Mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova — membri con S. E. Mons. Antonio Tovini Arcivescovo di Lucca della Commissione episcopale per il Quotidiano Cattolico — sono stati Ospiti del giornale.

Ricevuti e ossequiati dal Commendator Giuseppe Marchisone, presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Consigliere Delegato cav. ing. Ugo Ughi e dal Redattore Capo Egidio Cabianca in rappresentanza del Direttore assente per ragioni di servizio, essi si sono compiaciuti di visitare la Redazione, l'Amministrazione e la tipografia interessandosi benevolmente alla vita del giornale.

S. E. il Cardinale Nasalli Rocca e i Vescovi che lo accompagnavano si sono congratulati per i brillanti progressi e sviluppi de *L'Avvenire d'Italia* formulando il voto di nuove felici affermazioni.

Le ispezioni del Partito
alle Colonie estive

ROMA, 12 sera

Il Segretario del P. N. F., con suo «Foglio di disposizioni» comunica:

Dal 16 luglio XVI, i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F. ispezioneranno le colonie marine comprese nei seguenti tratti di costa e quelle delle provincie corrispondenti ai tratti stessi: Ventimiglia, Savona (compresa): Adelchi Serena; Savona, Spezia: Vincenzo Zangara; Spezia, Viareggio: Olga Medici del Vascello; Viareggio, Livorno: Dino Gardini; Livorno, Marina di Grosseto: Clara Franceschini; Marina di Grosseto, Civitavecchia: Giovanni Marinelli; Civitavecchia, Lido di Roma: Teresita Menzinger; Lido di Roma, Napoli: Biagio Vecchioni; Napoli, Sorrento: Giuditta Stelluti Scala; Sorrento; Fernando Mezzasoma; Salerno, Marina di S. Eufemia: Luigi De Fenu; Marina di S. Eufemia, Reggio Calabria: Stefano Bonfiglio; Messina, Siracusa: Natale Schiassi; Siracusa, Agrigento, Trapani: Attilio Bonino; Trapani, Palermo, Messina: Alberto Giambini; Reggio Calabria, Taranto: Eduardo Malusardi; Taranto, Brindisi, Bari: Tommaso Bottari; Bari, Pescara: Vanda Goriu; Pescara, Ancona, Pesaro: Giulio Ginnasi; Pesaro, Porto Corsini: Laura Marani; Porto Corsini, Venezia, Trieste: Carlo Bergamaschi; Trieste, Pola, Fiume: Michele Pascolato.

I camerati Pietro de Francisci, Luigi Mancini, Giovanni Belelli e Salvatore Gatto ispezioneranno rispettivamente le colonie delle provincie di Como, Aosta, Bergamo e Sondrio.

* * *

L'Ufficio stampa del Direttorio del P. N. F. comunica che i giornali *La Tribuna* e il *Giornale d'Italia* del 12 luglio XVI, hanno erroneamente qualificato come *Foglio d'ordini* il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F., n. 1109.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 12 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Giuseppe Pizzardo;

Mons. Pawlikowski, Vescovo di Segovia;

Mons. Hartley, Vescovo di Columbus;

Mons. Howard, Vescovo di Covington;

Mons. Corrigan, Rettore della Pontificia Università di Washington;

il Conte Cantuti Castelvetri, Comandante della Guardia Palatina d'onore.

La salute del Card. Serafini

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Cardinale Giulio Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio, è stato colpito sabato scorso da grave malessere. Però le sue condizioni sono andate lentamente migliorando. I medici curanti sono il prof. Aminta Milani e il prof. Cimatti.

Protettoria Cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Pietro Segura Y Saens, Arcivescovo di Siviglia, Protettore dell'Istituto delle Suore dell'Angelo Custode (Spagna).

Un corso di educazione fisica
per insegnanti elementari a Bolzano

BOLZANO, 12 sera

Ha avuto luogo oggi la cerimonia inaugurale del II.o Corso nazionale di educazione fisica per dirigenti elementari, che si sta svolgendo a Bolzano. Le tre Centurie di maestri, in colonna, accompagnate dalla musica della Legione Avanguardisti, si sono recati a rendere omaggio al monumento alla Vittoria, dove hanno deposto una corona. Si sono portati poi a Casa Littoria dove, ricevuti dal Segretario Federale e dalle autorità civili e militari, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti con la deposizione di una corona. Successivamente, sul piazzale della Casa della Gil i fascisti insegnanti sono stati presentati dal Comandante del corso al Federale il quale, li ha passati in rivista ed ha rivolto loro il saluto delle Camicie Nere altoatesine; si è detto lieto che il corso abbia il suo svolgimento nel Capoluogo della provincia del Brennero. dove è tutto un fervore di opere ed ha concluso invitando gli insegnanti per domenica prossima, in Val Gardena, alla cerimonia inaugurale del 1.o campo nazionale tra dopolavoristi, organizzato dal Dopolavoro Provinciale. Quindi il Federale e le autorità hanno visitato i locali della scuola Cairoli, dove sono accantonati gli insegnanti frequentanti il corso.

Assegni familiari

Nuovi criteri di massima
per l'applicazione delle norme

ROMA, 12 sera

Si ha notizia dei seguenti nuovi criteri di massima per l'applicazione delle norme sugli assegni familiari:

1) Le disposizioni di legge sugli assegni familiari si applicano anche nei confronti dei camerieri dei circoli dopolavoristici, gestiti sia direttamente dall'O. N. D., sia da appaltatori privati, secondo le modalità stabilite per la gestione degli assegni familiari per il commercio;

2) Le disposizioni stesse si applicano anche nei confronti dei lavoratori dipendenti da società civili costituite tra proprietari di terreni per l'impiego di macchine trebbiatrici nella lavorazione dei cereali prodotti nei fondi degli stessi proprietari, secondo le modalità stabilite per la gestione degli assegni familiari ai lavoratori della agricoltura;

3) Gli assegni familiari non spettano alle lavoratrici mogli di lavoratori i quali siano in istato di disoccupazione stagionale e usufruiscano del sussidio della Cassa edile di previdenza, dovendosi ritenere tale sussidio equiparabile alla indennità della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione;

4) La disposizione di cui all'articolo 1 lettera c) del R. D. L. 17 giugno 1937-XV non consente di ammettere in nessun caso al beneficio degli assegni familiari la moglie, i parenti e gli affini oltre il terzo grado del datore di lavoro.

Importanti argomenti in discussione
alla Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 12 sera

Il giorno 14 corrente si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni, la Corporazione dell'abbigliamento per discutere i seguenti argomenti, posti all'ordine del giorno.

1) Potenziamento e propaganda delle attività italiana della moda e eventuale aggiornamento della vigente legislazione.

2) Attività dei Consorzi, costituiti nel settore dell'abbigliamento.

3) Confezioni in serie per pubbliche amministrazioni e disciplina dei relativi appalti.

4) Disciplina del prezzo fisso nelle vetrine al minuto.

5) Eliminazione degli sprechi con particolare riguardo ai succedanei del cuoio e all'impiego dei tessuti nelle calzature.

6) Esame di domande di autorizzazione per impianti industriali.

7) Varie.

Il prezzo dell'elettricità
aumentato a Parigi

PARIGI, 12 sera

Dopo l'acqua potabile, il gas ed altri servizi pubblici è ora la volta dell'elettricità a subire un nuovo aumento. Il Prefetto della Senna ha informato il Consiglio municipale, che in virtù degli ultimi decreti legge anche il prezzo della elettricità dovrà necessariamente subire un ulteriore aumento. Il nuovo prezzo sarà determinato prossimamente dal Consiglio municipale.

Sciagura aviatoria

ROMA, 12 sera

Il giorno 7 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Bengasi, pilotato dal sottotenente Renzo Bianchi è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 600 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

VARIE DALL'ESTERO

Sotto il titolo «L'aspetto della Roma fascista» il «Post Times» di Tallinn pubblica una corrispondenza da Roma in cui pone in rilievo la bellezza dell'Urbe rinnovata dal Regime, le nuove grandiose costruzioni descrivendo con termini particolarmente entusiastici il Foro Mussolini e l'imponenza delle manifestazioni atletiche che vi si svolgono.

Il «Vreme» di Belgrado mette in rilievo la notizia da Roma sull'apertura di oltre duemila nuove scuole italiane. Il giornale aggiunge che il Governo Fascista procederà alla riorganizzazione del sistema scolastico nello spirito del Regime.

Il Consiglio dei Ministri ungherese ha deciso la creazione di un organo centrale della stampa e propaganda affidandone la direzione al sottosegretario Antal.

Una via di Parigi sarà intitolata a D'Annunzio.

L'organo degli ufficiali della riserva bulgara, «Radestraj» afferma che il Fascismo e il Nazionalismo hanno infranto l'iprosi dell'importanza dell'oro con cui il giudaismo soggiogava il mondo ed hanno spezzato l'idolo giallo limitando i diritti del capitale.

L'andamento della stagione
e lo stato delle coltivazioni

ROMA, 12 sera

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di giugno si hanno le seguenti informazioni:

L'andamento stagionale della seconda quindicina di giugno si è mantenuto in complesso favorevole alle coltivazioni.

Nell' Italia settentrionale, stagione prevalentemente asciutta e lievemente ventilata, temperatura elevata, alcune pioggie limitate e pioggerelle sparse, frequenti temporali con qualche grandinata in alcune parti della provincia di Torino, qualche formazione temporalesca di breve durata altrove.

Nell'Italia centrale decorso stagionale quasi ovunque sereno e moderatamente ventilato, aumenti di temperatura anche notevoli negli ultimi giorni, nebbie mattutine in alcune parti della Toscana e del Lazio, qualche manifestazione temporalesca accompagnata anche da grandine su limitate superfici della valle del Tevere. Lieve e circoscritte pioggerelle in qualche parte della Toscana e delle Marche.

Nell'Italia meridionale stagione in prevalenza serena e con venti moderati, temperatura in aumento specie verso la fine del periodo, alcuni acquazzoni di breve durata e formazioni temporalesche anche con grandine in qualche parte degli Abruzzi, delle Puglie e della Lucania; varie nebbie.

Nell'Italia insulare: in Sicilia stagione asciutta, qualche giornata sciroccosa, nebbie mattutine in alcune parti, temperatura generalmente elevata: in Sardegna stagione asciutta, temperatura in aumento, moderate ventilazioni.

La mietitura del frumento e dei cereali minori si è andata svolgendo in pianura ed in collina in condizioni favorevoli; in montagna il frumento va gradualmente completando la maturazione. In qualche parte repentini aumenti di temperatura e lo scirocco hanno accelerato la maturazione provocando un poco di stretta; le nebbie ed il caldo umido hanno favorito qualche attacco di ruggine; i danni però sono di entità piuttosto limitata. I primi risultati della trebbiatura sono confortanti, sono già state segnalate produzioni buone che in non pochi casi hanno superato ogni migliore previsione e nonostante il decorso stagionale contrario per buona parte della campagna granaria può fin d'ora ritenersi che in complesso la produzione del frumento abbia a risultare abbastanza soddisfacente e di qualità ottima per la perfetta maturazione, l'elevato peso specifico e la assenza dei semi estranei. Buona la vegetazione del riso sia di semina che di trapianto.

L'andamento della vegetazione delle colture erbacee in genere è buona ed anche promettente. Si comincia però a segnalare qualche principio di sofferenza specialmente per il granturco e le foraggiere per difetto di umidità. E' in corso la raccolta delle patate, del lino, delle fave, di altre leguminose da seme e del pomodoro precoce.

La vegetazione della vite si mantiene generalmente sana. In via di allegazione l'olivo. Sono segnalati da alcune parti fenomeni di cascola, alcuni attacchi di «cyclocotium» e di famagine, infestioni assai diffuse di tignola. Assai promettenti gli agrumi.

Condizioni varie dei fruttiferi in dipendenza delle decorse avversità stagionali. I lavori stagionali, mietitura, fienagione, cure culturali alle sarchiate, trattamenti antiparassitari, eccetera ,si sono svolti con ritmo molto intenso ed in condizioni di clima favorevole.

Il raccolto del grano
migliorato in provincia di Teramo

TERAMO, 12 sera

Oggi nell'azienda dell'agricoltore Giovanni Partenope di Villarosa di Colonnella si è proceduto all'accertamento della punta massima della produzione granaria nella provincia di Teramo che ha raggiunto quintali 50-26 in confronto di quintali 44-02 dello scorso anno. Come è stato accertato da S. E. il Prefetto, recatosi personalmente in varie zone ad assistere alle operazioni di trebbiatura, si conferma, per questa provincia un raccolto superiore per qualità e quantità a quello dell'anno scorso.

Il raccolto, infatti, si assicura sui 900 mila quintali rispetto a 800 mila del 1937, su una superfice coltivata a grano di ettari 50 mila circa.

Non è escluso che si possa arrivare ad un milione di quintali.

La media sarà quindi di oltre 18 quintali per ettaro in confronto di 16 quintali dello scorso anno.

Produzione migliore
nella provincia di Milano

MILANO, 12 sera

Anche nella provincia di Milano la mietitura in gran parte compiuta e qualche saggio di trebbiatura, la quale sarà terminata entro il mese corrente, consentono di fare assegnamento su una produzione granaria migliore di quella che si era presagita quando le condizioni climateriche erano impropizie.

Il raccolto risulterà inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di un milione e mezzo di quintali, ma anche nella nostra provincia si sono raggiunte punte più che ragguardevoli, nuova testimonianza della alacrità e della passione dei nostri agricoltori; quintali 60,10 nel fondo dei fratelli Bernetti a Francolino in quel di Carpiano e quintali 59,65 nella tenuta di Castiraga Vidardo «Lodi). Entrambe erano state prescelte dall'Ispettore Agrario, prof. Soresi, perchè partecipassero alla battaglia nazionale del grano.

Festosamente accolto dai rappresentanti di tutti gli enti alpinistici romeni, proveniente da Milano è giunto per via aerea a Bucarest un gruppo di studenti universitari alpinistici milanesi i quali si propongono di compiere diverse ascensioni nelle alpi transilvaniche.

"Ospite breve,,
di Dante Paglia

Non molto numerosi, fra il dilagare di tanta prosa. appaiono i libri di poesia. Oggi il pubblico preferisce l'arte narrativa, e la lirica è rimasta cibo spirituale dei raffinati. I versi che vanno sotto il titolo: *Ospite breve* formano appunto un libro destinato ad una eletta minoranza, e l'autore li lancia al morso della critica, alla indifferenza del popolo grosso.

Essi sono più e meglio che una buona promessa. La così detta *buona promessa* è spesso un pietoso eufemismo per incoraggiare i non chiamati all'arte, e presuppone una coscienza artistica non ancora formata.

Dante Paglia invece rivela una coscienza d'artista e di letterato ben determinata, padrona dei proprii mezzi di espressione, consapevole della via da seguire. I suoi canti sono generalmente brevi, ma pieni di soavità, di freschezza, di spontaneità: hanno musicalità di versi, varietà di ritmi, parola limpida, facile, eletta.

Non oserei dire che tutto sia raggiunto e perfetto: c'è forse più nitore di stile e delicatezza di tono, che profonda commozione lirica, ma con tutto ciò non credo di esagerare dicendo che questo è veramente un nobile libro, meritevole di attenzione non vi sono cose grandi in questi canti, ma v'è tuttavia sincera ispirazione e sensibilità poetica. Attraverso qualche ombra e qualche pagina morta trovo momenti e accenti di vera poesia.

Talvolta il verso ha contenuto d'intima tristezza. V'è una nostalgia di paesi lontani, di beni perduti e di felicità irraggiungibile, rassegnazione accorata, amore pervaso da lieve malinconia e un senso qua e là diffuso di vago e indistinto misticismo.

... amo le cose che son morte,
il silenzio che dà volto all'oblio
e il tacito fiorire d'una sorte
per tutti eguale, nell'eternità.

Così in *Novembre*,

Ave Maria!
E ancora campane:
campane, campane, campane!
tinnite, squillate da mane
a sera, da monte
a monte destando lontane
armonie per valli, per vie
montane, destando memorie
di pianti, di canti, di glorie
per le speranze umane.

Vorrei citare qualche pagina pei lettori che non conoscono questo libro, se la scelta non riuscisse difficile in tanta varietà di ritmi, e in tanta abbondanza di sensibilità. Tra le cose belle del volume ricorderò: *Novembre, Compieta, Ritmo di campane, Canto minore, Assisi.* Questa è per me tra le poesie più interessanti del volume, forse la più significativa per l'arte di Dante Paglia.

Sola davanti al sole,
tutta sola e dimessa
nel suo sgomento d'estasi,
un'anima genuflessa
ascoltava, pregava, adorava.
Diceva: Qui riposa
Un Dio dentro ogni cosa,
qui certo ha preso dimora
solitario e romito,
quello che il mondo ignora
e adora: l'Infinito.
Laudato sii, mi' Signore
per Frate Sole...

Veniva innanzi il vento,
pecorella di Dio; con l'alito
carezzava la terra,
insinuava il suo accento
tra foglia e foglia, tra fronda fronda,
e pel cielo svegliava una gioconda
collana di echi
a gloria del Signore.

Alcuni forse potrebbero osservare che dopo un rivolgimento così profondo quale è dovuto alla grande guerra, certe forme di lirismo sono sorpassate. Ma la poesia, quando è vera poesia, non decade; decadono o, dirò meglio, mutano le forme della nostra sensibilità. Ma non mai così da non sentirci commossi di fronte a una poesia, come questa del Paglia semplice, dolce, libera e aperta, che nulla aspira all'infuori di possedere qualche anima che l'intenda; ma non così che non ci giunga gradita la voce del poeta che si esprime senza preoccupazioni di scuola, la cui opera è avvivata da robustezza d'ispirazione, da alte vibrazioni di umanità e di passione.

D. Carlo Spadoni

Una riunione per lo sviluppo
della Fiera del Levante

ROMA, 12 sera

Presso la Confederazione fascista degli agricoltori ha avuto luogo una riunione dei dirigenti della confederazione stessa e dei dirigenti della fiera del Levante. Scopo della riunione è stato quello di esaminare sulla base dell'esperienza fatta fin qui le vaste e concrete possibilità che il mercato di Bari con la sua vicina e lontana zona di influenza offre e più ancora può affrire nei riguardi dell'agricoltura e dei suoi sviluppi produttivi industriali e propagandistici.

In considerazione di ciò sono state poste le basi di una fattiva collaborazione nell'intento di vedere fin da quest'anno opportunamente organizzate e realizzate apposite mostre speciali secondo il seguente programma: mostra zootecnica, mostra delle macchine e degli attrezzi per lo oleificio; mostra casearia; mostra floreale; mostra avicola mostra della lana. A questa riunione ne seguiranno altre.

Il Capo della Gioventù hitleriana
a Roma

ROMA, 12 sera

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.25 è giunto a Roma il Capo delle Organizzazioni Giovanili Tedesche Von Schirack.

L'ospite, che è stato ricevuto alla Stazione Termini da eminenti personalità, si tratterrà a Roma alcuni giorni ed avrà dei contatti con alte personalità fasciste, onde studiare la possibilità di intensificare maggiormente gli scambi di visite fra la gioventù italiana e quella tedesca.

PIEDI CALDI BRUCIANTI

Sollievo in 3 Minuti!

Un inserviente di Cinema scrive: «Temevo di dover rinunciare al mio posto a causa delle insopportabili sofferenze e trafitture che torturavano i miei poveri piedi brucianti. Proprio allora lessi un articolo sui Saltrati Rodell. Ne acquistai un pacchetto, immersi i miei piedi in questo bagno latteo ed in 3 minuti ne risentii un sollievo miracoloso. I miei mali dei piedi sono ora completamente guariti». Comperate un pacchetto di Saltrati Rodell oggi stesso e mettete fine per sempre alle vostre torture. Persino i calli con radice profonda possono essere estirpati completamente dopo questa cura magica. Presso tutti i farmacisti. Risultati garantiti o denaro rimborsato.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite della Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI
- NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI

A TRIESTE	Hotel Centrale 1-2	ogni mese
» FIUME	Hotel Quarnero 3-4	» »
» UDINE	Hotel Italia 5-6	» »
» VENEZIA	Hotel Cavalletto 7-8	» »
» TREVISO	Hotel Stella d'Oro 9-10	» »
» PADOVA	Hotel Regina 11-12	» »
» VERONA	Hotel Accademia 13-14	» »
» TRENTO	Hotel Savoia 15-16	» »

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguente) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA . Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

ARATE LE STOPPIE
Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:
CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA
Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Curatevi con lo
jodio nascente
VIVIODO
contro
l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.
jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pensioni da L. 25
Camere da L. 8
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele propr. =

RECOARO TERME
ALBERGO
TRETTENERO
Trattamento I° ordine

Abbonamento 15 giorni di cura, tutto compreso:
Giugno-Settembre L. 450
Luglio-Agosto L. 500

Testamento poetico

Adriano Gimorri, poeta del Frignano, presidente della società scientifica letteraria artistica del Frignano stesso, direttore della rivista « Lo Scoltenna » che già ebbe due premi dalla Reale Accademia d'Italia, professore di latino nel Liceo « D'Oria » di Genova, un anno e mezzo addietro ebbe una poco piacevole avventura.

L'avventura è in rapporto con uno degli alberi d'ulivo che egli ha presso la sua casa a San Martino di Genova. Un pomeriggio, libero da cure di scuola, volle salire sull'ulivo. Le ulive erano mature e morbide ed egli pensava di farne una buona raccolta per donare a una famiglia di amici; e già nella raccolta era a buon punto, allorchè il ramo che lo sorreggeva si ruppe ed egli cadde malamente al suolo. Precipitò da una altezza di sette od otto metri, anche per il fatto che l'ulivo non era nel piano, sì bene sulla scarpata di una balza. Per il colpo donde ne ebbe i visceri sconvolti, fu per alcuni giorni fra la vita e la morte. Ma superò la prima crisi: tuttavia per parecchi mesi, a causa specialmente di costole rotte che gli premevano sui lombi, pareva che un'altra crisi definitiva potesse sopravvenire sempre. Così più che altro per consiglio dell'amorosa e desolata consorte, egli trascelse da cinque o sei sue raccolte di liriche, già apparse in volumi nel passato, quelle cose che gli parevano degne di passare, diciamo così, ai posteri; e, lui vivente, pubblicarle quasi suo testamento poetico.

Ecco dunque il volume di « Liriche scelte » edito dalla Società Tipografica Modenese, editrice in Modena - L. 5. (In vendita presso A. Gimorri, Via Bedinotti, 5, Genova).

Il volume contiene liriche che vanno dal 1909 ai nostri giorni: quasi un trentennio, dunque. Ho pensato, leggendo queste liriche, al poete senese Giulio Gozzi che or non è molto ha raccolto anche lui, edito dalla *Prora*, il meglio della sua produzione poetica: anche lui quasi testamento spirituale; dando al volume il titolo di « Canti del Rubicone ». In Giulio Gozzi si sente però maggiore l'intenzione di presentare quasi un' autobiografia poetica. Nel Gimorri non abbiamo che momenti lirici.

E' da notare subito che il futurismo e il novecentismo per Gimorri sono passati invano. Nè dell'uno nè dell'altro neanche un'eco. Le cose migliori del volume sono, secondo me, nella prima parte: quella che si chiude col 1914. E' la scelta fatta dal volume « Amore » edito appunto nel 1914 dall'editore Carlo Signorelli di Milano. Vi si sentono echi carducciani e manzoniani. Vi si sente anche il Pascoli di « Myricae ».

I tigli in fior profumano la sera
come il pensier di te la vita mia
e stendesi sul mondo che s'annera
un tenue velo di malinconia.
Come disperse lacrime di stelle
vive danzan le lucciole, sorelle
della parole chiuse nel mio cuore...
Profumano la sera i tigli in fiore.

E Carducci delle odi barbare:

ALLO SCOLTENNA

Serbi nel nome il suon delle vetuste
genti che l'acque tue bevvero prime,
salendo dal tuo murmure alle aduste
vergini cime.

Padre fosti d'un popolo tenace
nell'opre e nell'amor: fu la sua terra
questa ed è ancora: qui visse alla pace,
visse alla guerra.

Fu suo confine il pallido orizzonte
ove la valle pallida s'aduna,
fu baluardo valido ogni monte,
torre ogni cima.

Delle tue glorie ai ruderi cadenti
breve or riguarda il viator veloce:
ma s'ode ancor dei mille tuoi torrenti
l'eterna voce.

. . . .

Come te discendemmo ai lenti piani,
ai mari azzurri: e come te rivola
l'anima sopra i culmini montani
vedova e sola

. . . .

Questa prima parte si chiude col poemetto polimetro: « La morte di Gesù ». Il poemetto è, a parer mio, la cosa più bella di tutto il volume. L'impeto lirico non raggiunge in nessun altro punto tanta intensità e tanta pura altezza:

O tu che scopri e veli
la danza delle stelle
e di comete belle
imparadisi i cieli,
Dio che discendi in seno
ad ogni creatura,
quando a l'amor sereno
l'attimo s'infutura,
disposa al tuo dolore
la mia esile voce:
serba anche a me una croce
nel tuo infinito amore.

Vengono quindi le liriche scelte dalle due raccolte: « Nella guerra » e « Intermezzo ». Sono liriche in compositi versi classici, per lo più sonetti, ove si pensa ai grandi quali Foscolo, Carducci e Zanella. Noto — ed è un bene — che echi di D'Annunzio non ne affiorano. D'Annunzio è stato per Gimorri, penso, come il futurismo e il novecentismo: senza presa in lui.

Ecco un sonetto che un poco ci richiama a Zanella:

Lenta ed oscura tra lunari sponde
l'ora fluisce nel silenzio, o sera,
e tu sogguardi al cielo che s'annera
sulla pace degli alberi e dell'onde.

Trema forse nell'ombra una preghiera
sommessa e sogni e palpiti confonde:
nella bonaccia irroransi le fronde
sul cuore umano che s'accascia e spera.

Par che l'ignara tenebra disperda
le voci e l'orme dei viventi, come
se la terra all'età prima ritorni,

o come se in vicenda aspera di giorni
maturate le sorti, ella si perda
nei cieli senza luce e senza nome.

Si passa quindi alla prima raccolta del dopo guerra che porta una prefazione di Giovanni Borelli. Questa raccolta ha per titolo: « Crisantemi ». Dalla prefazione del Borelli mi piace citare alcune righe perchè rispecchiano al vivo la figura del poeta: « Adriano Gimorri s'affaccia agli universali della lirica dalle chiostre friniane, tra il Cimone e Monfestino, e come reca negli occhi così ne rispecchia nel verso il religioso candore. La sua poesia respira candore. E' umile e vasta come le linee e la gente della sua terra dalla *prisca fides*. Ha il volto dei padri antichi e l'ansia mattinale delle nostre preghiere... ».

Vengono infine le raccolte di « Fasti italici »: poesia civile; e « Appendice »: in gran parte anche questa fatta di poesia civile. Nell'appendice sono liriche vincitrici di primi premi ai concorsi letterari di poesia (Genova 1927 - Napoli 1936).

Ma ho già detto qui addietro che il migliore Gimorri oc • re ricercarlo nelle poesie dell'anteguerra. Là sono l'impeto lirico, la giovinezza e il candore. La guerra ha portato — e parrebbe un assurdo — a un arresto nella poesia. Nel dopoguerra la poesia non trova più un suo punto d'appoggio. Forse è perchè la poesia ama raccogliere i suoi frutti in un terreno formato e consolidato: in un mondo che abbia una sua consistenza dall'apparenza stabile e quasi definitiva. E il tempo della guerra e del dopoguerra è pieno di troppo fuoco e di troppo movimento. E' tempo, caso mai, di semina e non di raccolta. Noi seminiamo per il poeta futuro. Omero sorse due secoli dopo la distruzione di Troia. Alessandro Manzoni rappresenta il suo Seicento due secoli dopo. E così Dante sorgerà dopo che il medioevo è tramontato.

Se noi pensiamo al poeta del futuro, non possiamo immaginarlo se non grandissimo: tanto sono grandi le cose che egli dovrà cantare.

Carlo Pastorino

Mostra del Quattrocento Romagnolo

La sala del pittore ignoto

FORLI', luglio

La Mostra del Quattrocento poco differisce da una Mostra Sacra; così dissero i Cattolici forlivesi nel loro saluto al Re Imperatore che l'inaugurava.

Se pertanto essa è poco meno che una Mostra sacra, a noi preme, a scopo di apostolato, che sia visitata anche dal popolo. E questo popolo noi dobbiamo condurre alla mostra con spiegazioni elementari e semplici.

Una delle prime impressioni che colpiscono il visitatore profano è la quasi totalità del soggetto religioso. Era dunque la popolazione del quattrocento una moltitudine di santi, ed erano gli artisti tutti preti e frati, da non trattare altro che Cristi, Madonne, Angeli e Santi?

Tutto Popolo di Santi, no certamente; per il prevalere delle passioni che riempivano le case di bastardi e tenevano in perenne azione i veleni, il pugnale e la mannaia. Ma i principii erano ancora saldi, rimaneva la fede, la pratica religiosa, il desiderio di chiudere la vita con un assoluzione generale. Anzi più si peccava e più si sentiva il bisogno del perdono di Dio e della espiazione con erigere chiese e stabilire giorni di clamorose penitenze. Molti poi erano veramente onesti e santi.

Pertanto l'artista che viveva della sua professione, trovava ampio lavoro per abbellire chiese e dipingere Cristi e Madonne che spirassero misericordia per il punto di morte; ed egli stesso sentiva bisogno di questa e senza dubbio imprimeva nel suo lavoro l'orma delle sue speranze e della sua fede.

Tuttavia, come non mancava in letteratura il soggetto profano e pagano, così nelle sale e nelle alcove c'era anche la pittura corrispondente.

E poichè si dipingeva a scopo pratico, poco interessava sapere chi fosse l'autore; come d'ordinario chi entra in chiesa per pregare poco si interessa di sapere di chi sia la Madonna davanti alla quale prega.

Di qui la grande quantità degli anonimi e degli interrogativi. La sala stessa che si chiama di Melozzo, si potrebbe chiamare la sala del pittore ignoto.

Ve n'è una però che desta maggiore curiosità e che con maggior ragione si può chiamare la sala del pittore ignoto, ed è quella del supposto G. B. Utili e probabile Biagio d'Antonio da Firenze. Abbiamo dunque una serie d'opere di eguale fisonomia e di paternità comune, che per molto tempo furono dette di autore ignoto; poi col Valgimigli cominciarono a dirsi di G. B. Utili e infine col Grigioni di Biagio da Firenze.

G. B. Utili si è scoperto non essere altri che G. B. Bertucci, il quale ha una sua personalità artistica non confondibile colla serie del pittore ignoto. Quindi si è cercato se a Faenza in quel tempo lavorasse altro artista che possa essere ritenuto autore di tali opere, e si è trovato nei documenti notarili un Biagio di Antonio da Firenze.

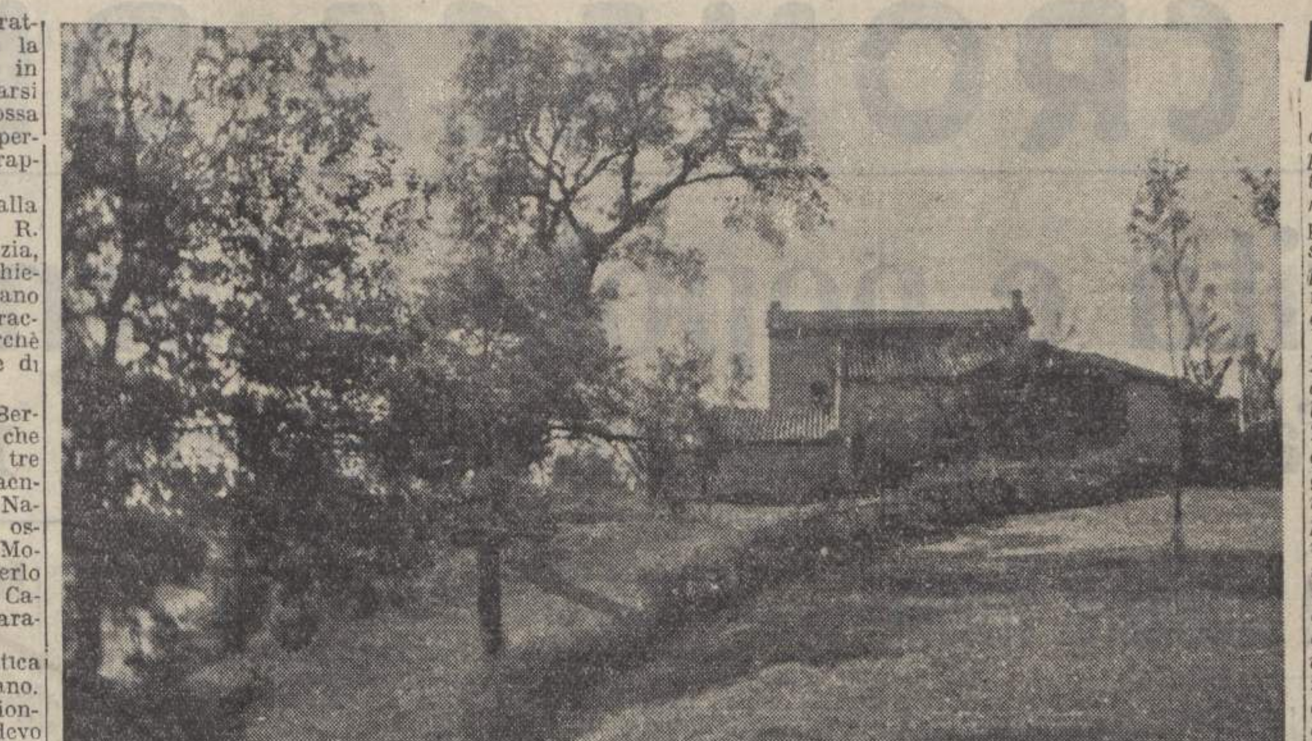
L'attenzione del visitatore può esercitarsi nell'osservare se proprio tutte le opere adunate in questo gruppo abbiano fraternità di caratteri in modo da rappresentare la stessa personalità artistica — e in un secondo tempo può esercitarsi nel ricercare se proprio non possa identificarsi con alcuna delle personalità romagnole già note e rappresentate nella Mostra.

Sono undici pezzi raccolti dalla Pinacoteca di Faenza, dalla R. Galleria della Ca' d'oro di Venezia, dal Duomo di Faenza, dalla Chiesa di S. Francesco di S. Casciano in Val di Pesa; e senza dubbio raccolti in numero abbondante, perchè fossero oggetto di osservazione e di studio.

Il vero G. B. Utili è G. B. Bertucci, e vi sono quattro pezzi che lo rappresentano degnamente: tre derivano dalla Comunale di Faenza; il quarto viene dal Museo Nazionale di Budapest, e bisogna osservarlo bene, perchè, finita la Mostra, non sarà così facile vederlo di nuovo. E' lo Sposalizio di S. Caterina, uno degli oggetti più maravigliosi della Mostra.

Magnifica personalità artistica poi è quella del nostro Palmezzano. Nel suo periodo aureo è il trionfatore della Mostra. Ma ora devo chiudere, e ne riparleremo, giacchè giova tener vivo l'argomento.

A. P.



Pace campestre (Foto Setusiani)

IL TEMA D'ATTUALITA': GLI ESAMI

La pagella d'un piccolo Achille - Una valanga di dieci di Giovanni Semeria - Le qualifiche "mediocri„ di Carducci e le bocciature di Pascoli - Senza alcun esame prende quindici lauree!

Questo affocato periodo di luglio è dedicato agli esami, specialmente ai più pesanti e difficili, che sono quelli di maturità. Per gli esaminandi sono duri i temi da svolgere: per i giornalisti, il tema degli esami, costituisce una attualità, tanto più interessante quanto più si possono ricordare piacevoli esami di promozioni e di bocciature altrui.

Rovistando recentemente tra le polverose carte degli archivi del Seminario di Milano, si è trovato un documento che per un articolo sugli esami, è interessantissimo. Si tratta di una lettera che porta la data del 26 settembre 1867 ed è firmata dal Prevosto di Asso: questi scrive al Rettore dicendo che un suo nepote di 10 anni vorrebbe essere ammesso in seminario sentendo di voler essere sacerdote; e continua chiedendo quali attestati deve presentare. Quanto all'attestato scolastico unisce la pagella della terza elementare, frequentata dal piccolo richiedente, poichè al paese non v'erano altre scuole, dalla quale risulta che, agli esami, dati il 31 agosto 1867 il fanciullo aveva riportato i seguenti voti: Catechismo 10, Storia Sacra 10, Istruzione morale 10, Lingua italiana 10, Geografia e Storia 10, Aritmetica 10, Geometria 10, Condotta 10. La pagella è firmata dal maestro E. Prima e dal catechista Prete Angelo Baffa. La votazione è davvero splendida.

Ma ci dimenticavamo di dire chi era il fanciullo a cui si riferisce: il suo nome era, allora Achille Ratti ed oggi è Pio XI. Il rettore del Seminario, Don Cassina, rispose subito al Prevosto di Asso, D. Damiano Ratti, che mandasse pure il piccolo Achille, poichè prometteva molto...

E mantenne moltissimo.

Un altro che agli esami aveva dato prova brillantissima, è stato Giovanni Semeria, il quale si presentò, da privatista e vestito da chierico, agli esami di licenza liceale — come si chiamava allora la maturità-classica — al R. Liceo Umberto I di Roma, nel 1885. Presiedeva la Commissione esaminatrice il prof. Giuseppe Chiarini, il poeta già allora illustre, di « Lacrymae » e ne facevano parte i professori Giorgi, Antonelli, Moschen, Benzoni, Crivellini e Tano: parecchi di essi erano ben noti pel loro anticlericalismo. A vedere il chierico Semeria seduto davanti a loro, sorridevano, forse pregustando la gioia di bocciarlo. Invece... la pagella di Licenza liceale di Giovanni Semeria registra questi voti:

Italiano scritto 10, italiano orale 10, latino scritto nelle due prove 9 e 9; latino orale 9; greco scritto 9; greco orale 10; matematica scritta 9; matematica orale 10; storia 8; filosofia 10; fisica 10; storia naturale 7.

Nei suoi « Ricordi oratori » Padre Semeria parlando di quell'esame, rievoca la signorilità e la correttezza di modi del prof. Chiarini e dei commissari tutti... mentre era noto l'anticlericalismo dominante a Roma in quell'anno di crispina memoria.

A proposito del Chiarini: nelle *Memorie* da lui scritte, si parla degli esami dati da Giosuè Carducci. Quando Giosuè fu portato a Firenze presso la famiglia Menicucci (dove conobbe l'Elvira che poi fu sua moglie) a scuola venne inviato dagli Scolopi. Allora il corso classico secondario si compieva in sei anni: tre di « grammatica », uno di « umanità » e due di « retorica ». Non si davano voti in cifra, ma con espressioni valutative.

Nei registri scolastici si trova che Giosuè Carducci fu giudicato « mediocre » nelle due versioni latine, ma « ottimo » nella spiegazione orale di Virgilio; « mediocre », in geografia e matematica; « buono » nei precetti di letteratura e nella storia della Toscana. (Si era nel 1849 e pare che la storia d'Italia non esistesse ancora pel Governo dei Granduchi!)

Ai definitivi esami di retorica, Carducci ebbe queste valutazioni: « bene assai » per la prosa italiana; « ottimo » per la versione dal latino; « ottimo » per i precetti di letteratura; l'esame di greco non lo diede.

Nelle nozioni di geografia e di matematica che costituivano l'odierno gruppo delle scienze, fu giudicato « mediocre ». E lo dimostrò anche nella vita. Nel 1890 infatti il Carducci fu inviato quale commissario agli esami di licenza al Liceo di Mondovì. Alloggiava all'Albergo del Cannon d'Oro, la cui proprietaria aveva una bambina che sosteneva gli esami di licenza elementare. Questa presentò al Carducci il compito d'aritmetica, perchè glielo rivedesse; ma il Poeta lo trovò giusto, perfetto, nella soluzione del problema: invece l'esaminatrice le diede 2. Che bocciatura per la bimba e per Carducci!

Più duri furono gli esami di licenza liceale per Giovanni Pascoli: anche egli era stato allievo degli Scolopi nel Collegio di Urbino, che dovette poi abbandonare in seguito alla tragica morte di suo padre: recatosi a Firenze, fu ospite della famiglia dello scolopio Padre Cei, che, conoscendone le belle doti intellettuali e le tristi condizioni economiche, lo aiutò perchè potesse terminare i suoi studi.

Pascoli si presentò quindi nel 1893 al Regio Liceo Dante Alighieri di Firenze per la licenza liceale ed i voti che ne riportò furono i seguenti:

Esami scritti: italiano 8; latino 7; greco 8; matematica 6.

Esami orali: italiano 8; latino 8; greco 8; storia e geografia 6; fisica 4; storia naturale 3; matematica 2.

Brillante riuscita nel gruppo lettere, ma disastro completo nelle scienze.

Per tutta l'estate il povero Pascoli studiò intensamente le tre materie, cosicchè nella sessione di ottobre potè avere una, benchè meschina, sufficiente promozione. Continuò poi con l'anima angosciata gli studi universitari, lavorando anche per portare qualche aiuto alla sua casa percossa dalla miseria. Di questi esami però, Giovanni Pascoli quando fu professore e preside di liceo, si ricordò sempre, fu generoso e mite, nè volle mai sapere di certo rigido formalismo specialmente studiando la tendenza dei giovani e non pretendendo, da chi si mostrava spirito umanista dedito alle buone lettere, uguale successo nello studio delle scienze e viceversa.

Ricordiamo un altro studente di eccezione, il quale se avesse dovuto entrare all'Università per mezzo della licenza liceale o d'istituto tecnico, avrebbe aspettato chissà quanti anni: Guglielmo Marconi.

Di esami il nostro grande scienziato non ne fece mai. Bambino, imparò perfettamente l'inglese sulle ginocchia della madre, irlandese di nascita. Non frequentò mai scuole pubbliche: a Firenze frequentò l'Istituto Cavaliere, a Livorno l'Istituto nazionale per tre anni, ma non sostenne esami. Lasciò la scuola per andare a lezioni private di scienze fisiche e chimiche dai professori Vincenzo Rosa e Giotto Bizzarrini, che lo indirizzarono abilmente e praticamente verso la meta da lui sognata: apprendere a fondo i misteri della scienza dell'elettricità. All'Università non pensò mai di andare e quando lo scorso anno nel mattino del 20 luglio spirava serenamente e cristianamente, egli aveva quindici lauree, conferitegli tutte « ad honorem » dalle principali università del mondo, da quella di Bologna sua patria a quella di Oxford ed alle più illustri dell'America del nord.

« Ebbi subito l'impressione che Guglielmo Marconi non volesse studiare per prepararsi agli esami, ma al vero esame, quello della vita » disse il prof. Rosa.

Ed era il vero. La vita è il grande esame cui tutti debbono tendere, ma per l'assoluta maggioranza non si va nella vita se non si passano anche gli esami delle scuole, quelli di questi giorni afosi, caldi, insopportabili. E non è perciò fuori luogo, parlando della meta che i giovani debbono ora raggiungere, ricordare l'oraziano: Qui studet optatam cursu contingere metam, multa fecit tulitque puer; sudavit et alsit.

Lorenzo Alpino

La Mostra del Gotico e del Rinascimento

nell'allestimento di Palazzo Carignano e nei monumenti sacri di Torino

TORINO, luglio

(*L. C.*) — Il buon esito della Mostra del Sei e Settecento svoltasi nell'autunno scorso nella nostra città ha indotto la Podesteria ad allestire la Mostra del Gotico e del Rinascimento, della quale è imminente la inaugurazione. Essa ha luogo nel monumentale palazzo Carignano, ove squadre di operai lavorano affannosamente per dar gli ultimi tocchi alla importante rassegna, che attirerà certamente, come la precedente, folle di visitatori e di intenditori.

La Mostra è stata suddivisa in trentaquattro locali, a cui si accederà dalla lunga galleria prospiciente il cortile e nella quale sarà ricordato il valore guerriero dei Conti e Duchi di Savoia nei secoli delle picche, delle lance, delle ferree corazze. In tre altre sale sarà rappresentata la vita politico-sociale in Piemonte fra il Tre e il Cinquecento; in altre sarà riprodotto lo sviluppo delle diverse arti e scienze, con speciale riguardo alla parte architettonica, di cui verranno presentati disegni degli edifici monumentali disseminati nelle valli subalpine: castelli, fortezze, chiese, monasteri, santuari. Un grafico corredato di fotografie illustrerà poi la successione dei pittori piemontesi e le loro relazioni con le scuole italiane e straniere.

Allo scopo di meglio far comprendere le manifestazioni d'arte gotica e del rinascimento, una sala conterrà preziosi saggi dell'ultimo periodo romanico.

Altre cinque sale esporranno i saggi più tipici della vasta produzione pittorica piemontese; una sala poi, illustrerà il Trecento con tavole di Barnaba da Modena; una il Quattrocento, con opere di Gian Martino Spazzotti; una per gli artisti stranieri che operarono in Piemonte; altre per le opere di Defendente Ferrari, di Macrino d'Alba, di Gandolfino da Roreto, del «Sodoma» e del forte Gaudenzio Ferrari.

Stoffe, broccati, velluti, damaschi occupano altri ambienti della Mostra. Epoche diverse sono ricostruite in ambienti con arazzi, soffitti antichi, armi, arredi, altari. Il vastissimo salone che fu sede del Parlamento subalpino è stato suddiviso in diversi ambienti nei quali già si profilano la costruzione di una chiesa con la maestosa sua navata ad arco acuto (riproduzione, in parte, della chiesa gotica di San Maurizio a Pinerolo), il caratteristico portichetto, il cortile, il battistero, la grande sala capitolare con bifore, vetri istoriati e preziosi arredi, il coro con gli stupendi codici miniati. Ed ancora la stanza del tesoro, riboccante di doviziosi argenti e smalti, creazioni fra le più mirabili del tempo per bellezza e perfezione di lavoro. Ed infine, scorci di passaggi che collegano tra loro le varie ricostruzioni, alle quali, in gran parte, concorrono autentiche opere d'arte: soffitti, colonne, capitelli, zoccoli, vasche, statue marmoree, seggi, leggii, armadi, altari, qui portati per l'occasione da castelli e dimore patrizie, da chiese e conventi d'ogni parte del Piemonte, che cortesemente inviarono a dovizia scolture, pitture, bassorilievi, busti, gruppi, tele, tavole, trittici, polittici e poi arazzi, paramenti calici, pastorali, ostensori incrostati di gemme, rari incunabili, monete, reliquie: quanto figurerà all'interessante e ricca Mostra.

Alla doviziosa raccolta hanno contribuito il Duomo, numerose chiese e conventi della città, la R. Galleria Sabauda, il Palazzo Reale, il Museo Civico, l'Accademia Albertina, le Biblioteche civica e nazionale, l'Ordine Mauriziano, nonchè tutte le provincie subalpine che hanno risposto prontamente all'appello degli organizzatori della Mostra, mentre altrettanto vasta è la partecipazione dei maggiori centri italiani che conservano capolavori d'artisti piemontesi. Così Firenze contribuisce con opere di Palazzo Pitti, della R. Galleria degli Uffizi e della collezione del conte Contini-Bonacossa; Roma, da Castel Sant'Angelo, dalla Galleria Capitolina, dal Museo di Palazzo Venezia, dal la Galleria Borghese e dalla raccolta di S. E. Visconti; Siena, dalla Pinacoteca; Napoli, dalla Biblioteca Nazionale; Milano, dalla Galleria di Brera, dal Castello Sforzesco e dal Museo Poldi Pezzoli. Altre opere sono giunte da Genova, Pavia e dai Musei di Colonia e Metz. E' evidente, quindi, la grandiosità e l'importanza della Mostra, la quale non mancherà di attrarre folle di visitatori e di artisti che potranno ammirare le bellezze del Gotico e del Rinascimento nella moderna Torino che delle gloriose epoche passate ben poco o nulla conserva.

Di architettura profana Torino non conserva che una bifora murata, nella facciata della casa di Via Torquato Tasso angolo Via Conte Verde, e in più, le bifore recentemente aperte nel palazzo Madama in piazza Castello. Invece abbondano i monumenti sacri edificati sullo stile gotico o genialmente ad esso improntati. Il più vetusto è il tempio di San Domenico che, unico e prezioso monumento dell'arte medioevale torinese, aveva nel XIV secolo quattro navate con archi gotici e nei restauri dell'inizio di questo secolo, ripristinata agli antichi splendori, conservò tuttavia il marchio del gotico nella sua purezza più assoluta.

Magnifico tempio di stile gotico è pure la chiesa parrocchiale di Santa Giulia, fatta edificare nel 1866, su disegni dell'ing. G. B. Ferrante, dalla munifica marchesa Giulia Falletti di Barolo nata Colbert di Maulévrier. Tutto l'arredamento della chiesa è scrupolosamente intonato al gotico. Segue la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, disegnata dal vercellese conte Arborio Mella ed innalzata dall'Arcivescovo Lorenzo Gastaldi nel 1877. Il massiccio campanile arieggia allo stile detto del Delfinato.

Bellissima chiesa in gotico temperato è quella di Gesù Nazareno, costrutta su disegni dell'ing. Giuseppe Gallo, quale monumento al grande Pontefice Leone XIII, il Papa degli operai. Lo stesso ing. Gallo, traendo l'ispirazione dallo stile gotico-medioevale in uso all'epoca di San Bernardino da Siena, edificò l'armoniosa chiesa dedicata a questo Santo in borgo San Paolo. Degna ancora di speciale menzione è la chiesa di Sant'Antonio, ove l'ing. Porta ha saputo bellamente intrecciare gli stili romanico-gotico-bizantino.

La chiesa di San Dalmazzo, costrutta nel 1530, restaurata ed abbellita lungo i secoli, venne, verso la fine dello scorso, rinnovata completamente con eletto senso d'arte da quel fine artista che fu il Barnabita P. Montuoro, il quale trasformò il tempio di San Dalmazzo in un vero gioiello di stile rinascimento, e vi profuse ori, mosaici e pitture che sono i capolavori del celebre pittore torinese Enrico Reffo. Il tempio di San Dalmazzo, così come ora si presenta, basta da solo a suscitare ammirazione per uno stile.

La Mostra del Gotico e del Rinascimento avrà certamente degno complemento dai monumenti cristiani ai quali abbiamo accennato: resta ad augurarsi che, alle folle dei visitatori che converranno a Torino da essa attratte, sia opportunamente fornita l'indicazione per poter ammirare le belle Case del Signore che i concetti artistici di cui si vuol fare ricordanza hanno degnamente realizzato. L'artista ne trarrà godimento e soddisfazioni indicibili; il popolo, affinerà i suoi gusti e riporterà meglio impressa nella mente la visione dell'arte, della vera arte: di quella che, rivedendola ora in pieno novecentismo, meglio appare in tutta la sua bellezza potente, in tutta la sua forza d'elevazione ed in tutta la sua vivezza e perennità.

Beck in aeroplano a Riga

VARSAVIA, 12 sera

Si conferma che domani il Ministro degli esteri Beck partirà in aeroplano per Riga dove resterà due giorni in visita ufficiale.

Da fonte bene informata si annuncia inoltre che Beck farà verso la fine di agosto una visita ufficiale ad Oslo e che in seguito si recherà ufficialmente a Copenaghen. Nei circoli politici si rileva la sempre crescente attività della Polonia nei Paesi Baltici.

Il «voi» e Dante

Non mi pare d'aver letto tra le citazioni di scrittori e letterati a proposito del «voi», il nome di Dante. Forse sarà stato fatto già, e a me sarà sfuggito. In ogni modo, repetita iuvant, le ripetizioni giovano, se..., come aggiunse uno spirito lepido, ma poco buon latinista... si non scoccian', se non seccano. Ma questa non dovrebbe seccare.

Nel «Paradiso» di Dante (canto XV), vessillo cristiano di Marte è divenuta la Croce: vessillo di tutte le vittorie, su se stessi e sugli altri. Tra i gloriosi che trionfarono sotto quel vessillo, il Poeta trova Cacciaguida suo antenato, morto in guerra contro i Saracini, contro quel popolo, come dice l'eroe stesso, che usurpa in Palestina i diritti (la giustizia) *dei Cristiani, e la usurpa « per colpa del Pastor » cioè, secondo il pensare di Cacciaguida e di Dante che lo fa parlare, perchè i Papi non promovevano abbastanza le crociate. Ecco (tra parentesi) come la pensavano sulle crociate, al tempo che esse si svolsero, uomini dell'altezza di Dante. Eppure, come insegnano ora alcuni razzisti in Austria (vedi ottava tra le cinquanta famose proposizioni): « Le Crociate furono uno delle più grandi sciocchezze del Papato ».*

Cacciaguida descrive a Dante la Firenze che, ai tempi di lui, « si stava in pace, sobria e pudica », per venir a dire che egli vi nacque, e che nell'antico Battistero di lei divenne cristiano e fu chiamato Cacciaguida:

« e nell'antico vostro Battistèo
insieme fui Cristiano e Cacciaguida ».

Poi parla della... sua milizia contro i Saracini, sotto l'imperatore Currado, e delle distinzioni che si meritò, e infine della sua morte eroica e cristiana:

« Quivi fu' io da quella gente turpa
disviluppato dal mondo fallace,
il cui amor molte anime deturpa:
e venni dal martirio a questa pace ».

* * *

Dante, lo confessa, si sente orgoglioso di un tale antenato; e benchè dica che la nobiltà del sangue è come mantello che presto accorcia, se non vi si aggiunge ogni giorno con le nostre belle azioni, perchè il tempo va dintorno con le forbici e taglia,

« lo tempo va dintorno con le force »,

pure non può non gioire nel ritrovare lassù, in tanta gloria, uno di sua gente.

E, volendogli parlare, sente suo dovere d'assumere, dinanzi, a un eroe, il parlare di Roma, usando il «voi» che prima Roma usò, forse (come doveva pensare Dante) parlando a Cesare.

« Dal « voi », che prima Roma sofferie,
in che la sua famiglia men persevra,
ricominciaron le parole mie ».

Non so come fosse l'uso, tra i Romani, famiglia di Roma, ai tempi del Poeta, quanto al «voi»: ma, ora, se tu vai per le vie di Trastevere, dove par vivere un po' ancora la Roma del Medio Evo, senti che i figlioli, per esempio, dan del «voi» ai genitori. E' rimproverato quel ragazzetto che non lo faccia: gli si dà sulla voce. Si veda l'uso romanesco nei sonetti del Belli.

E nelle serenate, sotto la brezza del Gianicolo, non si sente ancora cantare col «voi»:

« Ci avete le bellezze del colombo,
la camminata der caval d'Orlando »?

* * *

L'Alighieri, per tornare a lui, assume il «voi» dinanzi al Crociato e Martire: e in una terzina sola glielo ripete tre volte:

« *Voi* siete il padre mio;
voi mi date a parlar tutta baldezza;
voi mi levate sì, ch'io son più ch'io ».

Di modo che, mi pare, anche babbo Dante è d'accordo col pensare nostro di oggi: il «voi» è pronome di rispetto. Il «lei», a quel tempo, non si sognava.

Tanto volevo dire.

Primo Vannutelli

La sosta a Bengasi del Duca di Ancona

BENGASI, 12 sera

Proveniente dall'Asmara è giunto S. A. R. il Duca di Ancona ricevuto all'aeroporto dal Prefetto e dalle maggiori gerarchie. Stamane egli ha proseguito per Roma.

Gli acquisti del Sovrano alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 12 sera

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di ordinare l'acquisto delle seguenti opere, esposte alla XXI Biennale internazionale d'arte di Venezia:

Nel padiglione dell'Italia i quadri ad olio: « Natura morta e verdura » di Primo Conti; « Tetti veneziani » di Teo Gianniotti; « Marittima » di Armando Tonello; « Il Piave a Nervesa » di Teodoro Volf Ferrari; « Lo specchio sul lago » di Gerardo Dottori. Il mosaico « Fiori » di Guido Cadorin. La scultura in bronzo « Ritratto del generale Pesenti » di Carlo Rivalta. Le incisioni: « Quai des Grands Augustins » di Anselmo Bucci; « Piazza Emanuele Filiberto a Torino » di Dina Bellotti; « Veduta di Gadames » di Lino Bianchi Barriviera; « Scilla Stretto di Messina » di Giulio Cisari.

Nel padiglione della Polonia: il quadro ad olio « Madame Dygat » di Olga Bozmanska. Nel padiglione dell'Olanda, il quadro « Fiori » di I. C. Maks. Nel padiglione della Svezia, il quadro « Pattinaggio sulla strada » di Otto Skold. Nel padiglione del Belgio, la scultura in bronzo « Stambecchi » di Raimond de Meester de Betdendroeck. Nel padiglione degli Stati Uniti d'America, le incisioni « Venezia » di John Taylor Arms. Nel padiglione della Gran Brettagna, la incisione « Stradetta » di Mayfair di Anderson Stanley.

Nel padiglione Venezia per le arti decorative: un vaso di cristallo della ditta Ferro Toso Barovier; un vaso tagliato delle Conterie Veneziane e una tovaglia d'altare della contessa Pia di Valmarana.

L'Augusto Sovrano si è degnato di far dono alla Galleria Internazionale d'arte moderna di Venezia dei quadri di Olga Bozmanska, J. C. Max e Otto Schold e delle acqueforti di John Taylor Arms e Stanley Anderson.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Autoritá e popolo intorno all'Arcivescovo

nel fausto decennio del suo fecondo Episcopato

L'affetto dell'Azione Cattolica al Vescovo

S. E. Mons. Giuseppe Nogara, dal 1928 Arcivescovo di Udine, ieri, festa di S. Ermacora, ha ricevuto grandissima pubblica manifestazione di gratitudine e di amore dei suoi fedeli, Clero, Azione Cattolica, popolo, e segni di alta stima da parte delle autorità civili ,politiche, militari.

Rare volte accade di vedere tante imponenti manifestazioni. Una di queste è stata quella d'ieri al nostro amato Arcivescovo.

Udine, l'antica sede del Patriarcato, ed il Friuli memori della Fede degli avi, hanno vibrato intorno al capo spirituale, al Benefattore, al Padre e Pastore dell'Arcidiocesi.

S. E. Mons. Nogara celebrava il decennio di Episcopato. I suoi fedeli hanno voluto che la celebrazione fosse solenne, indicasse pubblicamente il cammino e le alte opere fin qua compiute dall'illustre Pastore e, sotto la Sua alta guida e pel Suo affettuoso richiamo, dal Clero e dall'Azione Cattolica.

In Seminario

Nella calma e serena mattina, alle 9, nel cortile del Seminario era una splendida adunata; Clero, Dirigenti di A. C., Associazioni cattoliche, vessilli; migliaia di persone erano raccolte e schierate, fra le ombre dei platani. In fondo al giardino era un palco per le autorità; ad un lato era la Cantoria del Seminario e gli Universitari Cattolici; ad un altro il gruppo dei rev.mi Vicari foranei in abito rosso, dei Parroci e Sacerdoti in cotta; dal palco all'ingresso al cortile erano due ale fittissime di bandiere; da una parte erano le Associazioni maschili, dall'altro le Associazioni femminili, disposte secondo le Foranie. Presenti erano le Foranie di Ampezzo, Buja, Cividale, Codroipo, Comegliers, Fagagna, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Paluzza, Porpetta, Rivignano, S. Daniele, Rosazzo, S. Pietro di Carnia, Sedegliano, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo, Variano, Varmo, Udine inferiore, Superiore, Città. Tra i Foranei abbiamo notato i rev.mi Mons. dott. cav. uff. Liva di Cividale, Ordines di Tolmezzo, Monai di Gemona, Alessio di Nimis, Manzano di Codroipo, D'Aronco di S. Giorgio, Belfio di Maggio Tra l'imponente schieramento erano opportunamente collocate le Bande di Nogaredo di P., la Banda di Colloredo di P., la Banda di Vergnacco.

Il servizio era disimpegnato dai rev.mi Mons. Bono, Mons. Tonello, Don Pizzoni e Don Carnelatti e gli ordini erano radiotrasmessi mediante gl'impianti della Ditta ing. Rota.

L'ingresso di S. E. Mons. Arcivescovo fu salutato con un triplice « attenti ». Le bandiere si alzarono e da tutti i petti eruppero fervide acclamazioni. S. E. l'Arcivescovo era seguito dai Canonici della Collegiata della Metropolitana e della Collegiata di Cividale e dai Dirigenti dell'A. C. e decorati degli Ordini Pontifici. Abbiamo notato l'ill.mo comm. avv. Brosadola, il prof. avv. Selàn, l'avv. comm. Candolini, l'avv. prof. cav. Bressani, il cav. Toscano, il rag. Visentini Presidente della Federazione dei Giovani di A. C., il co. Valentinis, il Cappellano Capo al Corpo d'Armata cav. Don Berardi, la gentilissima co. Angela Asquini Presidente della Unione Dioc. Donne Cattoliche, la gentilissima co. Sbruglio per le Dame di Carità, la gent.ma sig.na Bergagna per l'Unione Dioc. delle Giovani di A. C., il dott. Deganutti Reggente degli Universitari Cattolici, il cav. Somma Direttore della Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine.

Fra i canonici, abbiamo notato il Vicario Generale, Mons. comm. Quargnassi, il decano del Capitolo, mons. Vidoni, mons. dr. Gori, mons. prof. cav. Nigris, mons. dr. Margret. Le bande suonavano la Marcia Reale, mentre centinaia di vessilli sventolavano ed alte acclamazioni si indirizzavano a S. E. l'Arcivescovo. Questi sedeva sul palco di onore, avendo alla destra il Vicario Generale ed alla sinistra il Presidente della Giunta Diocesana di A. C. Comm. Brosadola. Il coro dei chierici, diretto dal prof. Roussel, ha eseguito le «Invocazioni aquileiesi» ed un bellissimo coro «Al Padre cantiamo» del nostro grande Jacopo Tomadini.

Stabilito un religioso silenzio il Comm. Brosadola si avanza al microfono e pronuncia un indirizzo a S. E. l'Arcivescovo.

Il discorso
del Comm. G. Brosadola
Presidente della Giunta Dioc. di A. C.

« *Eccellenza!*

Le Associazioni di Azione Cattolica sono oggi riunite vicino a Voi, nella gioia e nella consolazione che provano i figli devoti nelle feste, nelle liete ricorrenze del Padre.

Sono dieci anni, dacchè la Voce Augusta del Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo Voi nominava a Capo della nostra Arcidiocesi; dieci anni dacchè veniste in mezzo a noi, Angelo della nostra Chiesa; nei quali abbiamo potuto apprezzare quanto il Vostro Cuore Paterno ci ami, e come non abbiate badato a sacrifici, a fatiche, a disagi pur di ottenere il massimo incremento della vita cristiana in ogni classe e ceto di persone, in estensione ed in intensità, per il vero bene temporale ed eterno di tutti i Vostri Figli.

All'attuazione di questo altissimo programma va ricollegato il Vostro lavoro quotidiano, indefesso, vigilante e sapiente per le svariatissime cure del Vostro Ministero; vanno ricollegate le due S. Visite Pastorali, il Sinodo Diocesano, l'opera per i Seminari, la celebrazione del Centenario del B. Odorico da Pordenone, il Congresso Eucaristico Diocesano, la cui eco radiosa risuona ancora, come tutt'ora vi fossimo presenti, ai nostri cuori, i pellegrinaggi alla Sede di Pietro, l'attività per l'insegnamento del Catechismo ai giovani ed agli adulti, la predicazione delle Sante Missioni, l'attuazione devota, entusiastica, fedele di ogni comando o consiglio che venisse dalla Cattedra di Verità — il Romano Pontefice; e tante e tante altre iniziative tutte dirette alla sempre maggiore santificazione del popolo cristiano, a combattere gli errori a rinvigorire le virtù dei buoni, a richiamare gli erranti a quell'amatissimo Gesù, lontano dal Quale non vi può essere salvezza.

Ma che dire in particolare dell'Azione Cattolica, della quale i presenti sono qui convenuti, avanti alla E. V., come rappresentanti, da ogni parte della nostra vasta Arcidiocesi, in questo giorno solenne dedicato alla commemorazione dei nostri Celesti Patroni, Ermacora e Fortunato, Vescovo e Discepolo, che per la Fede hanno in queste terre versato il Loro sangue glorioso, seme di tanti cristiani?

Il Vostro nome, Eccellenza, era ai più anziani tra noi già noto per il validissimo contributo prestato fino dai Vostri anni giovanili per difendere gli operai dalle insidie del socialismo, ed unirli invece nelle associazioni che si inspiravano alle sapienti direttive della Enciclica di Leone XIII: « Rerum Novarum »; per tutti poi V. E. era ben nota come Assistente Ecclesiastico generale dell'Unione Donne di Azione Cattolica, oltre che per gli altri altissimi Uffici che il Sommo Pontefice gloriosamente regnante Pio XI vi volle affidati nel centro della Cattolicità. Ma qui, nella nostra Archidiocesi, Eccellenza, noi vedemmo da vicino all'atto pratico il lavoro, l'interessamento, lo zelo Vostri per questa parte tanto importante dell'Apostolato, che è l'Azione Cattolica. La quale, se nella sua organizzazione viene costituita con colore che hanno la possibilità e le qualità per convenientemente dedicarvisi, è però diretta al bene di tutto il popolo come aiuto e collaborazione alla S. Gerarchia, ed alle Sue dipendenze, dal Romano Pontefice, al Vescovo, al Parroco, al Clero tutto. Di questo benedetto lavoro dell'Azione Cattolica, Eccellenza, Voi siete stato il Capo, il Propulsore, l'Antesignano.

Voleste che l'Azione Cattolica Diocesana avesse una sede centrale sotto ogni aspetto rispondente alle sue tecniche esigenze. Per dare all'Azione stessa coordinato impulso e incremento, istituiste l'Ufficio di Segretario Generale dell'Azione Cattolica e gli Uffici pure dei Delegati Foraniali: a tali cariche, come a quelle degli Assistenti Ecclesiastici, avete nominato Sacerdoti che formano la nostra ammirazione, e che tanto e tanto hanno operato ed operano, con esemplare competenza, con zelo indefesso.

Così il numero delle Associazioni e degli iscritti si è venuto moltiplicando, andando di pari passo, il cristiano perfezionamento dei soci.

Sono pressochè innumerevoli i discorsi, i comunicati, gli scritti, di V. E. nei quali con fervidissime parole è inculcata e raccomandata l'Azione Cattolica. La E. V. benchè occupata in tante svariatissime mansioni del Suo altissimo Ufficio, ha sempre cercato di essere presente alle adunanze di Azione Cattolica, generali ed anche particolari e locali, per portarvi personalmente tutto il Suo incoraggiamento, per seguire la trattazione degli argomenti, per dare il Suo indirizzo, il Suo consiglio, la Sua benedizione. E quando la materiale impossibilità impediva alla E. V. di trovarsi presente, sempre fece pervenire con venerate lettere la Sua adesione, il Suo plauso, la Sua benedizione.

E' perciò un dovere del tutto speciale per noi laici appartenenti alle gloriose file dell'Azione Cattolica, di esprimere alla E. V. in questa così lieta e soave ricorrenza del Vostro 1.o Decennio Episcopale, i sentimenti più vivi di devozione, di gratitudine, di attaccamento, invocando nel tempo stesso la benigna indulgenza Vostra in quanto il nostro lavoro possa essere stato deficente e manchevole a quanto dovevamo per rispondere a tante cure della E. V.. Qui però avanti a V. E., nella festa dei Celesti Patroni, alla presenza di tanta parte del nostro zelantissimo ed amatissimo Clero, rinnoviamo la solenne promessa di dedicare per l'avvenire ogni nostro migliore impegno così nell'individuale perfezionamento di noi medesimi, come per cercare nell'apostolato, che tutti i nostri fratelli, anche se per disgrazia lontani dalla Fede, abbiano tutti a godere di quella unica somma e vera letizia che si trova nella unione con nostro Signore Gesù Cristo.

Quante immense grandiose cose indica una sola parola, la divina divisa di *Cristiani*. Oh bene sappiamo quanto stia a cuore alla E. V. la vita veramente cristiana di tutti gli individui, delle famiglie, della società! Se dunque noi oggi rinnoviamo le promesse di cooperare intensamente col divino aiuto a tal fine, siamo certi di fare al Cuore Paterno della E. V. il più grato dei favori.

Cristo deve regnare sugli individui, sulle famiglie, sulle Nazioni, sulla intera Umanità. Di fronte alle pazzesche negazioni di ignoranti della Fede come della scienza e della storia, noi riaffermiamo solennemente il nostro immenso amore a Nostro Signore Gesù Cristo, riaffermiamo i Suoi Regali diritti su ogni individuo, su ogni famiglia, su tutte le Nazioni sulla Umanità; dichiariamo le Sue infinite benemerenze per il genere umano che solamente in Lui può avere salvezza, e fuori di Lui non può trovare che la desolazione, la schiavitù, la morte. A Lui chiediamo umilmente la grazia di esserGli sempre fedeli, pronti col Suo aiuto, a tutto fare e patire per Lui, per il trionfo del Suo Regno di amore.

Si degni la E. V. accogliere con la Sua grande benevolenza l'espressione di questi nostri sentimenti, di questi nostri propositi che Le umiliamo nel compimento del 1.o decennio del Suo Pastorale Ministero unitamente ai voti più fervidi che formuliamo per la Sua Persona, affinchè sia conservato per molti, e molti anni e decenni al nostro amore, alla nostra devozione, alla nostra riconoscenza, al bene di questa nostra Arcidiocesi. Il tutto raccomandiamo con le preghiere più fervide che rivolgiamo per la E. V a Nostro Signore Gesù Cristo, per l'intercessione della Sua Santissima Madre e dei nostri Celesti Patroni Ermacora e Fortunato, chiedendo umilmente a V. E. la grazia della Sua Pastorale Benedizione.

Le offerte dei fedeli dell'Archidiocesi

Il Rev. Vicario Generale con sentite parole presenta a S. E. alcuni grossi volumi, artisticamente rilegati, contenenti le firme di migliaia e migliaia di fedeli dell'Archidiocesi, umili ed altolocati in segno di devozione ed amore filiale verso l'alto Padre e Pastore.

Tre paggi in costume '500 consegnano i volumi a S. E. che li accetta commosso. Il rev. Vicario Generale, a nome dell'A. C. Diocesana, offre una cospicua oblazione a S. E. affinchè con essa S. E. possa al fine saldare le ingenti spese sostenute per la casa di A. C. di Udine.

Tanta era stata la spontanea generosità dei fedeli e specialmente della A. C. della Archidiocesi.

Il rev. mons. Bosco, Segretario generale della Giunta Diocesana, presenta a S. E. un'artistica pergamena opera del rev. don Cuzzi di Pavi con le statistiche dell'Azione Cattolica Diocesana con gli evidenti grandi progressi compiuti nel decennio dal 1928 al 1938. Vivissimi applausi della grande adunanza salutano i discorsi pronunziati e le offerte presentate a S. E.

Chissà quanti hanno ricordate le offerte dei fedeli per il culto presentate al Vescovo nella antica Basilica di Aquileia! I chierici cantori hanno eseguito il bellissimo coro «Sciogliamo festivi canti » dello inesauribile Tomadini e le bande hanno suonato «Giovinezza». Infine, accolto da vivissimi applausi, S. E. l'Arcivescovo ha rivolto un paterno e commosso discorso di ringraziamento e di elogio.

Le parole del Pastore

S. E. Nogara ringraziava dell'omaggio solenne reso alla persona del Vescovo; elogiava la profonda fede e devozione dei fedeli dell'Archidiocesi, particolarmente di quelli iscritti all'A. C. Esaltava le benemerenze della A. C. Diocesana sul campo religioso e morale, esprimendo quanto la Azione Cattolica sta a cuore a lui stesso ed al Santo Padre. Elogiava il Rev. Clero, i Dirigenti ecclesiastici e laici, particolarmente il Vicario Generale ed il Presidente della Giunta Diocesana, e infine tutti gli ascritti, per le fatiche compiute nell'aumentare notevolmente durante il decennio di suo Episcopato, i gruppi dell'Azione Cattolica Diocesana, cioè nell'aumentare il Regno di Cristo che è salvezza delle anime e sarà pace e prosperità della Chiesa e della Patria.

Altissimi applausi hanno salutato i punti salienti del commosso discorso e, ristabilito un devoto silenzio, le fronti e le bandiere si sono chinate per ricevere la benedizione del buon Pastore.

Nella Metropolitana
Il Pontificale con l'intervento delle Autorità

Mentre le bande suonavano inni, diretto da Mons. Bosco a microfono, e da Mons. Tonello e Don Pizzoni, si snodava un lungo ordinatissimo corteo verso la Metropolitana.

Nel mezzo veniva S. E. Mons. Arcivescovo sotto un baldacchino, sorretto dai chierici, ed accompagnato dal segretario don Baldazzi e dai rev.mi Monsignori Quargnassi e Dell'Oste.

Il lungo ed ordinatissimo corteo ha attraversato via del Seminario, via Piave e via San Francesco fra due ali di popolo ammirato, che rendeva reverente omaggio a S. E. l'Arcivescovo.

Nella Metropolitana vi era una moltitudine di persone. S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dai canonici, recavasi al trono. Le Autorità avevano preso posto ai banchi d'onore.

Erano presenti: S. E. il Prefetto, Duca Niutta e la sua gentile Consorte, il Federale, console cav. uff. Rinaldi, il generale Taranto del Comando di Corpo d'Armata, il Procuratore del Re comm. Alborghetti, l'on. Tullio Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il dott. Rusin per il Presidente del Tribunale, l'ing. cav. Querini per il Preside della Provincia, i fratelli di S. E. l'Arcivescovo prof. Bartolomeo Nogara, direttore dei Musei Vaticano, il dott. Carlo Nogara e molte altre autorità. Era pure presente la Giunta Diocesana di Azione Cattolica col Presidente comm. Brosadola. Il brillante ed imponente gruppo delle Autorità faceva degna corona al Capo dell'Archidiocesi.

Dall'alto dell'altare dell'Annunziata Mons. Vicario Generale pronunciava un nobile discorso, rilevando il significato delle celebrazioni del Decennio di Episcopio di S. E. l'Arcivescovo.

Seguiva il pontificale solenne, celebrato da S. E. l'Arcivescovo con l'assistenza dei canonici Mons. Vale e Covazzi al trono; Mons. Miniger e L. Venturini all'altare. La Cantoria della Santa Cecilia ha eseguito eccellentemente la Messa del Congresso Eucaristico, ottima ed elogiata composizione del prof. Pigani, diretta dallo stesso autore, accompagnata all'organo dal rev. prof. Silvestri.

Il ringraziamento dell'Arcivescovo

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo portavasi sulla tribuna alla balaustra dell'abside e rivolgeva alle autorità ed ai fedeli un caldo discorso di ringraziamento.

La parola dell'Arcivescovo fu anzitutto un inno di ringraziamento, di ringraziamento generale per il passato decennio: ringraziamento a Dio, al Santo Padre, al Clero ed al popolo udinese; di particolare ringraziamento per l'odierna manifestazione. E qui fece un distinto accenno alle Autorità, che tutte erano presenti, al Comitato della festa, ai rappresentanti qui per l'occasione convenuti da ogni paese dell'intera e vasta Diocesi.

Rilevato poi come studiosamente si sia abbinata la commemorazione del decennio colla annuale festa del Patrono S. Ermacora, il primo della lunga serie dei Vescovi di Aquileia e di Udine, rievocò a larghe linee alcuni dei tratti più salienti della vita del Santo e terminò invocandone il patrocinio sul suo ministero, sul Clero, sulle Autorità, sulle Associazioni e sul popolo.

Le parole di S. E. scendevano nei cuori turbati da commozione. Quindi S. E. riprendeva il Pontificale e infine impartiva ai fedeli la Benedizione Papale.

Accompagnato dal corteo dei canonici, avviandosi all'uscita della Cattedrale, S. E. l'Arcivescovo sostava davanti alle Autorità. S. E. Nogara e S. E. il Prefetto si salutavano commossi, quindi il Presule salutava e ringraziava il Federale e le Autorità. Poi S. E. l'Arcivescovo e S. E. il Prefetto, seguiti dalle autorità e dai canonici,uscivano insieme dalla Cattedrale, passando attraverso due fitte ali di bandiere, salutanti e fra migliaia e migliaia di persone, accorse festeggiare l'amato Padre e Pastore.

Erano le 13. Il grande rito di affetto e fedeltà a Crito nel suo Vescovo era finito; le campane della torre della Cattedrale spandevano un coro possente di gioia cristiana nel cielo sereno. Udine e il Friuli nell'attuale Vescovo celebravano anche la gloria di Santo Ermacora, primo Vescovo di Aquilea, romana e inobliabile madre di Udine e del Friuli.

I Vespri a Sant'Ermacora e la commemorazione delle Reliquie

Nel pomeriggio, alle 17, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato nella Cattedrale i vesperi, in onore del Patrono dell'Archidiocesi Sant'Ermacora. La cantoria del Duomo ha eseguito ottima musica dei friulani Tomadini e Candotti e l'inno a Sant'Ermacora del Maestro Rieppi.

Dopo i Vespri S. E., accompagnato dai canonici, recavasi all'altare di S. Ermacora per la commemorazione delle reliquie. Seguiva la benedizione eucaristica impartita da S. E.

La metropolitana fino a tardi è stata meta di numerosi fedeli venuti a venerare le reliquie di Sant'Ermacora.

Nella Parrocchia del Carmine
Solennità della Madonna

Sabato prossimo, la Parrocchia del Carmine avrà la festa della Madonna propria titolare. Nel mattino nella chiesa parrocchiale saranno celebrate Messe fino alle 12; alle 10,15 sarà una funzione con discorso.

Nel domani, domenica, la festa sarà tenuta con l'orario festivo consueto. Alle ore 7, Messa della Comunione generale; alle 10 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e Processione.

Festa di giovinezza all'Asilo Alberto Liuzzi

Alla presenza del Podestà on. M. O. P. A. Barnaba, del cav. dott. Bearzotti per il Preside della Provincia, della prof. Biasutti, del dott. Cautero, cav. Bazzi e dei congiunti del Legionario A. Liuzzi, caduto in Spagna, domenica è stato benedetto il gagliardetto dell'Asilo « Alberto Liuzzi ».

Ha celebrato il sacro rito il Parroco del S.S. Redentore don Pilosio. E' seguito un ammirato esercizio ritmico.

Importazioni di merci dal Land-Austria

L'Unione Commercianti avverte le ditte interessate all'importazione di merci dal territorio dell'ex Repubblica Austriaca, che il termine utile per l'inoltro delle richieste, corredate dai documenti doganali (bollo e fatture del 1934 e del 1937), è stato fissato improrogabilmente a mercoledì 13 corrente.

La tombola di Ferragosto

La R. Prefettura ha emesso il decreto di autorizzazione alla tombola del 15 agosto per l'E. C. A. Il popolare e tradizionale gioco avrà luogo in piazza Umberto I, alle 17.30. I premi sono per L. 3000 così divise: cinquina L. 400; 1.a tombola L. 2000; 2.a tombola L. 600. Ogni cartella costa L. 2.

Un atto di coraggio

Al giovane della Gil Ettore de Corti di Marcello studente liceale S. E. Starace ha rimesso il brevetto di citazione all'ordine del giorno.

Durante un'ascesa in montagna a Sappada il de Corti con generoso slancio soccorreva un compagno precipitato in un burrone. L'altra sera al giovane ardimentoso è stato consegnato il brevetto alla Sede del Gruppo Rionale Giorgini.

Nuovo contributo del Duce al Tempio-Ossario

Il Duce ha assegnato al Tempio-Ossario un nuovo contributo di L. 50.000, in seguito al vivo interessamento di S. E. il Prefetto Duca Niutta. La somma gioverà per completare lavori di finitura interna ed esterna del Tempio. S. E. il Prefetto perciò ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Duce, accogliete il devoto e fervido ringraziamento che il Friuli Vi rivolge a mio mezzo per l'ulteriore Vostra generosa elargizione, che consentirà di completare alfine ed inaugurare nel prossimo ottobre il Tempio-Ossario di questa Città ». E ha annunziato la ripresa dei lavori di completamento.

S. E. il Prefetto visita i Comuni della Val Degano

S. E. il Prefetto Duca Niutta, che si è proposto di visitare ogni Comune della vasta Provincia, l'altro giorno è stato in Valle Degano ed ha visitato i Comuni di Villasantina, Ovaro, Comeglians e Forni Avoltri. In ciascuno ha esaminato i servizi e conferito circa i più interessanti problemi. Dovunque S. E. il Prefetto è stato accolto con manifestazioni cordiali di ossequio.

Gli spettacoli del Carro di Tespi

Il Polisportivo Moretti è attrezzato alla perfezione per gli spettacoli lirici del 14 e 15 p. v. Particolari impianti permetteranno una perfetta audizione del canto e musica anche lontano. Altrettanto perfetto è l'impianto d'illuminazione.

La sera del 14 avremo l'« Andrea Chenier »; la sera del 15 avremo la « Traviata ». Il prezzo dei biglietti sono L. 12 per posto vicini all'orchestra; L. 8 in platea; L. 4 sulle tribune. I biglietti si acquistano nei chioschi in piazza Vittorio Emanuele II, dall'Agenzia Paretti in via Mercato vecchio, presso il Dopolavoro in via Sauro.

Stato Civile
(10-11 luglio 1938)

NATI: Della Rossa Valter di Lino; Cattapan Luigi di Daniele; Gennari Lodovico del cav. Giuseppe; Zandomeneghi Dorina di Giovanni; Di Spilimbergo Adalberto del conte Walframo.

MATRIMONI: Merola Pilade tenente R. E. con Vicentini Ida civile; Bortolussi Pietro meccanico con Lollis Edvige seggiolaia; Manganotto Giovanni commerciante con Vicentini Italia civile; Carlisi Guido agente postale con Degani Beppina casalinga.

MORTI: Stangaferro Anna fu Teresa ved. Vazzola d'anni 85 casalinga; Del Zotto Maria fu Geremia ved. Iacob di anni 83 tessitrice; Candotto Ada di Luigi di anni 23 dattilografa; Negro Giuseppe fu Angelo di anni 68 invalido.

Contravvenzioni

Sono stati posti in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria: Giacomina Cristofori da Sammardenchia per avere tenuto in vendita dell'aceto con acidità inferiore alla prescritta e invaso da anguillule; Ada Petruzza ved. Zorzetting da Pozzuolo, per avere tenuto in vendita della conserva di pomodoro risultata alterata; Irma Abbadir in Bellina, udinese, di via Treppo, per aver tenuto in vendita, tramite la rappresentante Maria Masson, del vino rosso alterato e senza la dichiarazione del grado alcoolico e del vino bianco con eccesso di acidità volatile; Odomilda Midena in Cainero, con spaccio vini in via Diaz, per aver tenuto in vendita del vino « Albana », contenente eccesso di anidride solforosa.

Trattoria Comunale

Oggi: mattina: Spaghetti al sugo; Pasta e fagioli; Filetto di bue al forno; Lingua; Contorni.

Sera: Minestrone; Pasta al sugo; Vitello in umido; Frittata; Contorni.

CORTALE
Festa di S. Vincenzo Ferreri

Domenica 17 corr. verrà celebrata con la massima solennità la Festa di S. Vincenzo Ferreri, che tanta popolazione attira da tutti i paesi vicinori.

Abbiamo assicurato l'intervento ambitissimo di S. E. Rev.ma Mons. Gosuè Cattarossi, che terrà nelle sere della settimana precedente la festa un po' di predicazione.

Per l'occasione verrà estratta una ricchissima Pesca di Beneficenza (4000 doni), il cui ricavato servirà all'inizio dei lavori di rifacimento del Coro della Chiesa locale e sistemazione della Lapide ai Caduti. Hanno aderito con ricchissimi doni le Personalità più alte del campo religioso e civile e perfino dalla lontana Cina abbiamo avuto un prezioso dono la S. E. Mons. Mario Zanin, Delegato Apostolico.

Non mancheranno le Gare Podistiche dirette dal c. m. ten. Silevestri geom. Aurelio; giochi, concerti bandistici, canti corali ed uno spaccio per la degustazione del biondo « Ramandolo » e del « Rifosco » di Faedis.

LESTIZZA
Cade dal fienile

Ieri mattina una grave disgrazia è toccata ad un nostro paesano, tale Petrizzo Filomeno di anni 57, che cadeva dal fienile, fratturandosi il femore destro. E' stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

CHIASOTTIS
Colpito dal tetano

Saston Elena di anni 8 di Ernesto, giorni fa, camminando scalzo, si feriva al piede sinistro. Colpita da tetano, veniva accompagnata all'Ospedale. La prognosi è riservata.

SACILE
Cambio della guardia a Caneva

Il gen. gr. uff. Costantino Cavarzerani dal 1933 Podestà del Comune, con decorrenza 2 luglio è cessato dalla carica stessa a seguito di sue insistenti pressioni për esserne esonerato per ragioni di età e di famiglia.

In sua vece è stato chiamato a reggere le sorti del Comune di Caneva il sig. Eugenio Chiaradia fu Enzo.

L'opera del generale Costantino Cavarzerani in un quinquennio è stata quanto mai apprezzata dalla popolazione tutta perchè svolta con passione, energia ed amore. Il prestigio della sua personalità ha molto giovato nella vita del paese che in questo periodo ha attraversato momenti difficili, principale quello del terremoto, risolvendoli nel miglior modo possibile.

Il nuovo Podestà sig. Eugenio Chiaradia, appartiene ad una famiglia di benemeriti amministratori del Comune. Egli porta con se l'entusiasmo e l'energia della sua fede giovanile e certamente la sua opera riuscirà di grande profitto ai problemi dell'attività municipale.

La popolazione tutta rivolge il suo affetto sincero e la sua riconoscenza al gen gr. uff. Costantino Cavarzerani verso cui mostra viva gratitudine e prodiga l'entusiasmo della sua fede al nuovo Podestà certa che la sua opera avvalorerà la fiducia che oggi unanime in lui ripone.

TARCENTO
Per il Carro di Tespi

La sera del 14 e 15 luglio, per gli spettacoli del Carro di Tespi Lirico a Udine, la Tranvia effettuerà treni speciali Tarcento-Udine al prezzo di lire 3.

I biglietti dovranno essere ritirati entro il 9 corr. presso il Caffè Commercio.

Primato

Nella gara provinciale di Tiro a Segno svoltasi domenica scorsa a Udine, la nostra squadra della G.I.L. riportava 255 punti, così si classificava il titolo di Campione Provinciale. Componevano la squadra. Boschetti, Caneva, Cossa, Degano, Tonelli.

CASSACCO
Messa di suffragio

Mercoledì prossimo 13 corr. ricorre il trigesimo della morte del rev. sac. Angelo Mauro.

Per tale ricorrenza nella Chiesa di Montegnacco sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono ^.32)

Pordenone

Epilogo giudiziario dell'investimento Bertaccioli

Oggi nella Sezione Penale del nostro Tribunale si è svolto il processo a carico dell'autista Rubin Guglielmo di Giuseppe di anni 37, da Udine, e di tale Giuseppe Giusti fu Alessandro di anni 69, da Fontanafredda, ambedue responsabili nel mortale incidente automobilistico che il 27 settembre dello scorso anno costò la vita allo illustre membra del Foro veneto, avv. comm. Agostino Bertaccioli ed al ciclista Angelo Cao.

Come si ricorderà, in quel giorno sulla strada nazionale, che da Sicile conduce nella nostra città, l'auto dell'avv. Bertaccioli, che aveva a bordo oltre l'illustre penalista, anche due funzionari della guardia di Finanza ed al cui volante stava il Rubin, giunto nei pressi dell'abitato di Fontanafredda e procedendo a notevole velocità, per evitare un ciclista, il Giust, che all'ultimo momento aveva tentato di portarsi sulla sinistra, capitombolava andando prima ad uccidere il Cao e quindi a finire in un profondo fossato, dal quale venivano estratti morente l'avv. Bertaccioli, che decedeva qualche giorno dopo e gravemente feriti i due funzionari della finanza.

Il Rubin è comparso imputato di contravvenzione e di lesioni colpose; il Giust in contravvenzione, perchè percorrendo in bicicletta la Nazionale e dovendo cambiare direzione non fece segno. Ambedue sono poi imputati di omicidio colposo.

Il Tribunale ha condannato il Rubin a 10 mesi di reclusione e L. 100 di multa coi benefici di legge; il Giust ad un anno di reclusione e lire 150 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Franceschini e dall'avv. Sartoretti.

Il Gruppo Velico inaugura alla Burida l'attività remiera e natatoria

Domenica, verso il tramonto, nella verdazzurra cornice del laghetto della Burida, il Gruppo Velico, incaricato dalla Sezione cittadina della Lega Navale Italiana per la propaganda marinara nel nostro centro, ha inaugurato la nuova piscina che offre un percorso di oltre cento metri ed ha dato il via all'attività remiera e natatoria, nelle quali, sopratutto, dovranno addestrarsi i giovani organizzati delle formazioni premarinare della GIL. Una elegante folla di soci e di invitati, tra cui parecchie autorità: il Colonnello Comandante il Presidio, il Commissario di P. S., l'Ispettrice di zona dei Fasci femm., il ten. dei Carabinieri, il Comandante dei Giovani Fascisti, ecc, è convenuta nel chiosco, ricevuta dal Delegato della Lega Navale camerata Walter Simon e dai suoi collaboratori D. Antonini, D. Pizzinato, M. Severa e Gino Simoni. Il Vice Segretario del Fascio, camerata Pesante, ha recato il saluto del Segretario politico assente ed ha sottolineato l'interesse che il Partito porta alle manifestazioni sportive della L. N. I. per potenziare sempre più l'educazione fisica e morale della gioventù che deve essere avviata alla conoscenza ed alla vita del mare. Concluse con un vibrante saluto al Re ed al Duce al quale fecero eco tutti i presenti.

Dopo il vino d'onore, sono scese in acqua le imbarcazioni ed è stata inaugurata la piscina natatoria con i primi tuffi. Così tutto il lago si è pittorescamente animato.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: Granoturco al q.le L. 90; Fagioli 115; Patate 42.50; Vino comune da pasto all'hl. 100; Fieno 36.50; Stramaglie 17; Legna da ardere spaccata 12; Buoi e manzi a peso vivo 275; Vacche 200; Vitelli 500; Uova la dozzina L. 4,65; Polli e galline al kg. L. 7.50; Capponi e tacchini 8.50; Maiali da latte al capo a peso vivo L. 85.

Un campeggio alpino per Balilla ed Avanguardisti

Come negli scorsi anni, il Comando della GIL ha organizzato un campeggio alpino per balilla ed avanguardisti ai « Piani di Luza » (Forni Avoltri), a m. 1050 di altezza.

A detto campeggio possono partecipare anche i giovani della città mediante il versamento della quota modestissima di L. 150. Il campo avrà la durata di venti giorni, incominciando da venerdì prossimo, 15 corr.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando locale della GIL al più presto possibile.

Atto onesto

Venuto in città per i suoi affari, l'agricoltore Giovanni Mascherin da Policreta di Zoppola, durante un acquisto di mobilio nei magazzini della Ditta Giacomo Daniotti e Figli, smarriva il portafoglio contenente millecento lire in banconote e documenti di notevole valore. Il portafoglio veniva ritrovato un'ora dopo dal sig. Luigi Daniotti in un posto ben accessibile al pubblico cosicchè il proprietario potè ben chiamarsi fortunato nel rientrarne in possesso.

Due arresti

Il Commissario di P. S. dr. Cipullo ha tratto in arresto la ventunenne Alberta Ferrero di Alberto che con la complicità della madre, Antonietta Padovan in Ferrero d'anni 48, pure tradotta alle Carceri, si era data alla prostituzione clandestina nella propria abitazione in Torre.

PESCINCANNA
Saggio di bimbi all'Asilo

Presenti il Podestà con la consorte, il Pievano, ed una folla di ammiratori e di amici della benefica istituzione, i bambini dell'Asilo Infantile hanno dato domenica il loro annuale saggio. I piccoli artisti hanno debuttato con vivacità, naturalezza e disinvoltura, meritandosi gli applausi e l'ammirazione affettuosa del pubblico. Alle Suore che tanta generosa ed instancabile opera svolgono fra l'infanzia e la gioventù del paese, il nostro vivissimo plauso.

Uno dei mezzi pratici per aiutare il nostro quotidiano è l'iscriversi fra gli « Amici de «L'Avvenire d'Italia ». Chiedete lo statuto alla Direzione del giornale.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

TERZA EDIZIONE

IL GIRO DI FRANCIA

La tappa "aperitivo,, vinta da Middelkamp

Il più breve tratto del giro non provoca mutamenti in classifica

PAU, 12 sera

(m. a.). - *Nonostante che la tappa di oggi fosse la più breve del giro, i 90 superstiti di questo «Tour» si sono messi in letto per tempo ieri sera e stamane, dopo essere scesi a prendere il caffè latte sul terrazzo dell'albergo, sono ritornati in camera a riposare fino alle 11.*

Tutti sono stati un po' provati dalla velocissima galloppata di ieri e sentono il bisogno di riposarsi a lungo e accumulare energie preziose da «seminare» sui Pirenei.

E' inutile che vi dica che i nostri ragazzi sono esultanti. La smagliante e chiara vittoria di ieri ha dimostrata che le fughe riescono solo quando sono condotte alla maniera degli italiani, disciplinando le energie muscolari alle facoltà intellettive; correndo cioè più con la testa che coi piedi.

Le loro condizioni, sia fisiche che psichiche sotto ottime.

Il solo Simonini soffre del suo foruncolo in maturazione.

Dedè "maglia gialla,,

Leducq, il trentaquatrenne «cadetto» riveste oggi la «maglia gialla». Questo vecchio «asso del Tour» il bel «Dedè» vincitore di due giri, ha oggi la soddisfazione di indossare il colore della vittoria.

Il suo successo, pur non essendo frutto di imprese spettacolari, ma solo premio di una intelligente gara di regolarità e tenacità, ha riempito di entusiasmo questi francesi del Sud, e la loro natura esuberante improvvisa rumorose manifestazioni di giubilo.

Gli italiani, felicissimi delle vittorie di ieri, non si preoccupano del successo del vecchio «Dedè», consci che le sorti del giro si decideranno sulle montagne e che loro avranno, più che ogni altro, la possibilità di conquistare in maniera duratura, il primo posto della classifica.

I nostri due «pezzi forti» per le tappe di montagna e per la vittoria finale, Bartali e Vicini, sono preparatissimi e agguerriti: questo è lampante a tutti noi che li seguiamo da vicino. E non ha peso quello che alcuni colleghi francesi scrivono sul preteso malumore, sulle preoccupazioni e sul «mistero» che avvolge Bartali.

Sono, crediamo, gli sfoghi di gente che non è riuscita a strappare confidenze, pronostici e progetti, che farebbero andare a ruba le copie dei loro giornali.

Ma gli italiani non hanno bisogno di farsi incensare e «montare» da noi giornalisti. Quello che sanno fare non hanno necessità di dirlo, e farlo dire sui giornali, perchè lo dimostrano coi fatti. E in quanto a progetti e pronostici sulle tappe avvenire, saremo noi a chiedere ragguagli ai colleghi, stranieri, quando i nostri - ne siamo certissimi — passeranno vittoriosamente sul Galiber e sul Colle di Aubisque.

A plotone compatto

Gli italiani, dopo gli abbondanti ed energici massaggi del buon Villa sono scesi alle 11 e i loro mantici si sono messi in moto, immagazzinando una notevole quantità di riserve. cibarie. Riempito e sodisfatto, il sacco duodenale, fra qualche chiacchierata, qualche gorgheggio di Trogi (che oggi si è messo a suonare l'ocarina) e una ripassata alle macchine, arriva l'ora della partenza.

Al caffè controllo, alle 12,55 Cafalis abbassa la bandierina, lasciando in libertà questi novanta campioni del pedale, che partono passando fra una folla di tifosi entusiasti.

La tappa odierna non è più piana, ma bensì leggermente ondulata; gli organizzatori hanno scelto sagacemente questo percorso collinoso per abituare i corridori alla tappa montagnosa di dopodomani.

Si comincia la corsa a buona andatura nella bella strada, larga, asfaltata, bordeggiata di ippocastani e ondulata leggermente.

Il tempo è ideale; il calore del sole dardeggiante è mitigato da una leggera brezza. I corridori che hanno da poco mangiato e stanno facendo la digestione, non se la prendono calda e procedono compatti, a plotone unito, senza dimostrare velleità bellicose. Anche i giornalisti e i commissari si riposano nelle macchine e attendono con pazienza il momento in cui, col beneplacido dei corridori, comincerà il loro lavoro. Ma sembra proprio, malgrado la brevità della tappa e la conformazione del tracciato, che i corridori non abbiano voglia di dar fuoco alle polveri. Quindi prevediamo una tappa senza sorpresa.

La corsa... allo spumante

Si sarebbe detto che i corridori si erano data la parola d'ordine di procedere calmi. All'inizio Goasmat buca: egli è uno degli uomini che farà parlare di sè nei prossimi giorni, ma nessuno se ne dà per inteso e si continua calmi. Dopo 40 Km. di corsa ci sorprende un fuggi fuggi generale delle macchine ufficiali. Crediamo che qualcuno fugga e ci diamo all'inseguimento dell'ipotetico fuggiasco. Ma inutilmente. Solo a Salies (55 Km. dalla partenza) ci spieghiamo la veloce fuga: la municipalità di quel paesino, che va facendo grandi sforzi per farsi un nome di stazione termale aveva organizzato un ricevimento a base di spumante. Di conseguenza fermata generale e generale bevuta. Abbiamo poi ripresa la corsa raggiungendo i corridori che erano passati nel frattempo in gruppo. Tutti insieme passano successivamente a Orthez (63 Km.) e tutti insieme vanno verso il traguardo di Pau.

Ecco ora una bucatura di Leducq, ma aiutato da tutti i compagni egli raggiunge in pochi Kilometri il grosso. A una decina di chilometri dall'arrivo le solite scaramuccie provocano distacchi minimi. Scatta Wisser, rispondono Middelkamp e Vengler. Il traguardo è a due passi e Middelkamp precede facilmente gli altri due e si guadagnava il minuto di abbuono.

Leducq, il vecchio «Dedè» ora «maglia gialla»

Con questo scialbo episodio si è conclusa la famosa marcia verso i Pirenei, quella marcia che doveva sfoturire la fase più pericolosa e che avrebbe dovuto attardare o almeno affaticare gli arrampicatori italiani, che sono i più temuti. La situazione invece è ben diversa stasera a Pau. I 12 corridori italiani occupano posizioni eccellenti nei riguardi degli avversari più forti. La squadra è ancora al completo, salda, disciplinata e con un morale di prim'ordine. Dopo domani che cosa avverrà sulle salite dove sono fissati degli abbuoni che giungono fino a due minuti e 15 secondi per ogni colle? Si avrà la grande giornata degli italiani, o di Magne o di Goasmat, dei re, principi e signori della montagna, che fino ad oggi hanno recitato la parte di comparsa o si avranno altre rivelazioni? Qui, dove già si scorgono profili dei monti. tutti questi interrogativi costituiscono stasera la conversazione generale. Tutti gli arrampicatori verranno finalmente svelati. Nessuno si azzarda in pronostici precisi, ma si può essere certi dopodomani si avrà la prima grande selezione dei concorrenti preludio della seconda, quella definitiva, che si avrà sulle Alpi.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Baiona-Pau di Km. 115:

1. Middelkamp (Olanda) in ore 2.51' e 22"; 2. Vengler (Germania); 3. Vissers (Belgio) stesso tempo — 4. Berrendero (Spagna) in ore 2.51'33" — 5. Frechaut (Francia) in ore 2.51'35"; 6. Bini, stesso tempo — 7. ex aequo 80 corridori fra cui tutti gli italiani.

Classifica generale

1. Leducq in ore 43,0'55"; 2. Vengler a 13"; 3. Majerus a 48"; 4. Rossi a 1 minuto; 5. a pari merito Magne e Mattia Clemens a 1'48"; 7. Tanneveau a 1'54"; 8. a pari merito Lowie e Speicher a 2'6"; 10. Goasmat a 2'20".

Vicini è 14.o a 5'28" alla pari con Visser; 15. Servadei a 5'38"; 18. Bartali a 7 minuti; 33. Bini a 9'21"; 37. Cottur a 10'31"; 44. Simonini a 13'5"; 58. Martano a 21'43"; 62. Mollo a 24'23"; 65. Bergamaschi a 26'30"; 74. Introzzi a 35'43"; 77. Trogi a 40'8".

CALCIO

Asterischi di Coppa

A volte il proverbio: «meglio così che peggio», non sempre è vero. Infatti preferiamo per l'Ambrosiana che le cose siano andate così, piuttosto che meglio.

* * *

Infatti per l'Ambrosiana il meglio si sarebbe ridotto, a voler essere generosi, poniamo ad un 4-0, cosa che avrebbe fatto scorrere fiumi d'inchiostro su questa inferiorità della squadra Milanese.

* * *

Invece in tal maniera, si può invocare il caldo, un crollo improvviso, una disgrazia tanto strana quanto inaspettata, insomma tante cose buone a far dimenticare ed archiviare questa sonorissima sconfitta.

* * *

Persino il pubblico di Praga è rimasto stupefatto. Si racconta che qualcuno abbia atteso i nero-azzurri all'uscita dello stadio, per sincerarsi se erano proprio famosi, quelli cioè che hanno fornito un terzo dei Campioni del mondo, deciso a reclamare l'importo del biglietto, qualora si trattasse di una truffa.

* * *

Quando invece si è accorto della verità, sempre si racconta, si è allontanato crollando il capo sospirando: «Essere o non essere, questo è il problema» (spiegazione: o sono scemo io, o scarpe loro).

* * *

Forse nemmeno Meazza e C. sanno risolvere l'annoso quesito del buon Amleto; a pensarci bene però, il Balilla deve aver detto. Il Campionato porta Scalogna; se la memoria non mi tradisce, una batosta simile a questa, l'abbiamo sorbettata nel 1930, ai tempi di Miglio e del Campionato!

* * *

Quindi, la Coppa è bene non unirla al Campionato. E l'Ambrosiana si ritempri le forze per la prossima stagione, lasciando un po' di gloria anche per le altre squadre.

* * *

Infatti le altre squadre, pur senza far stravedere, hanno compiuto il loro dovere, dimostrando di avere possibilità. Però che stranezze hanno commesso.

* * *

La Juventus? Squadra sempre fredda, visto che i suoi tifosi stavano scaldandosi troppo per via dell'attacco divenuto macchina da goals, ha pensato bene di smorzare gli ardori svolgendo per 85' il tema: «Sul come attaccare senza segnare».

* * *

Le cose cominciano ad andare male, e allora Monti ci ha messo lo zampino, e la Juventus è andata in vantaggio. De Filippis, questi giovani che plagiatori, ha portato a due punti di scarto.

* * *

Se Vargecen dimentica le distrazioni, e Monti ricorda ancora la via del goal, il Kladno potrà dirsi spacciato.

* * *

Lo speriamo fermamente.

Tale speranza è sostituita dalla certezza nei riguardi del Genova.

I Rosso-bleu hanno stentato un poco a ritrovarsi, perchè si erano formati la convinzione che solo Bertoni potesse segnare; visto poi che anche Scarabello ci sapeva fare, sono passati in tromba....

* * *

E la suonata l'ha presa il Rapid che, malgrado il suo nome celebre e significativo, è rimasto al palo di partenza come uno scosso qualunque.

* * *

l'altra squadra Romena, il famoso Ripensia, ha scontato le sue malefatte, cedendo contro il Ferencvaros in casa propria; ragion per cui a Budapest, è atteso da una insalata poderosa.

Le mie previsioni si stanno avverando. le squadre Italiane sono quattro (o meglio erano); ad ogni turno una ne cade; ma in finale una ne arriverà, ed allora saranno dolori per l'avversaria!

E. T.

AUTOMOBILISMO

Primizie sulla XVIII Coppa Ciano

Le Mercedes e le Auto-Union alla classica corsa livornese

LIVORNO, 12

La Sezione del R.A.C.I. di Livorno comunica che la «XVIII Coppa Ciano, gara di velocità riservata alle macchine costruite in base alla formula internazionale, verrà disputata il 7 agosto p. v.

Alla corsa, una delle più importanti tra quelle comprese nel Calendario internazionale, è assicurata la partecipazione della «Maserati», della «Mercedes» e dell'«Auto-Union». A questo raduno di eccezione, il primo che si registra in terra italiana perchè a Tripoli l'«Auto-Union» era assente, gli appassionati della penisola si augurano che partecipi anche l'«Alfa» la gloriosa Casa milanese che tanti e tanti successi ha riportato in campo internazionale.

Al Circuito dell'Ardenza, che lo scorso anno vide lo svolgimento del XV Gran Premio d'Italia, sono state apportate delle lievi modifiche. Dal tracciato, che già permetteva lo sviluppo di forti velocità, sono state escluse la via della Torre e il sinuoso tratto del «Maroccone» ad Antignano, dimodochè la gara verrà disputata sul circuito Ardenza (rotonda) Via del Mare, Ardenza di Terra Via Aurelia, Antignano (via dei Bagni), Viale Vittorio Emanuele III Ardenza, della lunghezza complessiva di km. 5500, e tale da consentire velocità elevatissime.

Prima della corsa per le grosse macchine verrà disputata una gara riservata alle vetture di cilindrata fino a 1500 cmc.

CANOTTAGGIO

Larga partecipazione italiana alle gare di Lucerna

LUCERNA, 12 sera

La 39.a edizione delle classiche regate sulle acque del Rotsel, anche quest'anno vedrà in lizza una forte rappresentativa Italiana. Saranno infatti presenti ben otto equipaggi, e precisamente: Olona di Milano, col due senza timoniere», campione europeo, G.U.F. di Milano, «due di coppia», Tevere-Remo di Roma, «quattro senza timoniere», Varese e Lecco in «quattro con timoniere», Ruggiero di Lauria di Palermo, «due con timoniere», Adda di Lodi, «otto con timoniere» e U. C. Livornesi pure in «otto» coi campioni d'Europa.

Principali avversari degli azzurri saranno i vogatori di Zurigo e di Lucerna del R. C. Sciaffusa, del R. V. Neptun di Costanza, del Franburter R. G. Germania 1869, di Bienne, Basilea e del R. V. Friedrichshafen. I francesi saranno in gara con gli equipaggi del Rowing Club e del C. N. Rhin di Strasburgo.

Le gare avranno inizio il 24 Luglio.

OLIMPIADI

Smentita di Tokio sullo pretesa rinuncia

TOKIO, 12 sera

Da fonte attendibile si smentiscono recisamente le voci corse all'estero circa una pretesa rinuncia del Giappone alla organizzazione delle Olimpiadi del 1940. Come è stato già rilevato l'organizzazione prosegue invece con ritmo accelerato sotto la personale direzione dei membri del Comitato Olimpico Giapponese. Inoltre si precisa che la organizzazione dei Giochi Invernali a Sapporo è già avanzata e che i contatti che il barone Inada, segretario dei giochi stessi sta prendendo in Europa con i dirigenti dello sport del vecchio continente, hanno già portato a un proficuo e reciproco scambio di accordi circa la partecipazione degli atleti alle Olimpiadi Invernali.

Le informazioni quindi dei giornali francesi, a quanto pare debbono essere considerate, come scherzi del caldo.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 11 luglio	BOLOGNA Chiusura 12 luglio	MILANO Chiusura 11 luglio	MILANO Chiusura 12 luglio
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	92,95	92,90	92,90	92,90
id. 5% f.m	100,—	93,15	93,05	93,10	93,—
Redim. 5%c.	100,—	92,95	92,90	92,95	92,87
Red 5%f.m.	100,—	93,15	93,05	93,10	93,—
Rend. 3½%	100,—	73.60	73.40	73.25	73.20
Red. 3½%	100,—	69,35	69,07	69,22	69,07
B.T. 1940 5%	100,—	101,35	101.35	101,25	101,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,60	102,60	102,65	102,65
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,60	91,65	91,55
B.T. 1944 5%	100,—	99,30	99,15	99,20	99,17
P. Ven. 3½%	100,—	89,20	89,25	89,25	89,27
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,—	471,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	459,50	459,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	467,—	466,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	505,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	552,—	553,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,25	506,25
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82.25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,75	503,75
C.F. Bol. 5%	500,—	454.50	454,—	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	410,50	410,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	426,—	427,—	427,—	427,—
F.Ven. 4% o.	500,—	423,—	423,—	423,50	423,—
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	431,50	431.50
Fond. Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	443,50	443,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	428,—	428,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	421,—	421,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	497,25
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,25
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	511,—	510,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	501,50	501,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3675,—	3650,—	3660,—	3640,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	491,—	490,—
Meridion	500,—	790,—	788,—	789,—	785,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	52,—	53,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2870,—	2870,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	515,—	509,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100 —	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	84,—	83,75
Snia Viscosa	230,—	392,50	389,—	392,50	388,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	211,—	209,50
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	216,50	215,50
Montecatini	100,—	146,25	145,50	146,—	145,50
Fiat	200,—	429,50	428,—	429,—	426,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	342,—	341,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	282,—	282,—
Adr. Elettr	100,—	167,75	165,—	165,75	163,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	431,—	428,—
Terni	200,—	230,—	230,—	231,—	229,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	185,25	183,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	486,—	483,—
Emil.Es.El.	—,—	530,—	530,—	540,—	542,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	614,50	616,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	85,75	84,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	196,25	196,—
M.teAmiata	—,—	680,—	680,—	680,—	680,—

CAMBI	11 luglio	12 luglio		11 luglio	12 luglio
Parigi	52,55	52,45	Berlino	763.36	763,36
Londra	93,85	93,70	Bruxelles	321,50	321,50
New York	19,—	19,—	Praga	65,80	65,86
Zurigo	434.50	434,10	Amst.dam	1047	1046

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 12. — Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,65 — Buoni Novennali 1943 91,625 — Buoni Novennali 1944 99,10 — Rendita 3,50% fine mese 73,35 — Idem contanti 73,20 — Rendita 5% cont. 92,90 — Idem f. m. 93,05 — Prestito Redimibile 3½ % 1934 f. m. 69,10 — Idem contanti 69 — Prestito Redimibile Immobiliaare 5% cont. 92,87 — Idem f. m. 92,95 — Venezie 89,25 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 413 — La Centrale 918 — Meridionali 790 — Incendio al Portatore 500 — Incendio Nominative 490 — Immobiliari 530 — Anic 96 5 ottavi — Snia-Viscosa 389 — Magona d'Italia 1305 — Ilva 210 — F.I.A.T. 426 — Veraci 340 — Pignone 108 — Meccaniche 46 — Montecatini 145¾ — Amiata 680 — Siele 280 — Valdarno 191,50 — T.E.T.I. 660 — Adriatica 164 — Terni 228 — Biondi 76½ — Zuccheri 80 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 73½ — Fornaci alle Sieci 152 — Gili 38.

Il ministro Cobolli Gigli visita le Colonie marine di Trieste

TRIESTE, 12 sera

S. E. Cobolli Gigli Ministro dei Lavori Pubblici, dopo una riunione che ha avuto luogo in Prefettura per la grande Mostra regionale dei lavori pubblici che verrà inaugurata nel prossimo settembre a Trieste, accompagnato dalle principali autorità e gerarchie cittadine, ha visitato le colonie «Duchi d'Aosta» di Sesana e «Principe di Piemonte» di Banne, di Cologna e dell'Isola d'Istria, ospitanti circa 1500 piccole italiane della provincia di Trieste. La visita del Ministro, che si è affettuosamente intrattenuto con le piccole coloniali, ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 28, min. 17.
TORINO — Massima 26, min. 15.
MILANO — Massima 27 min. 16.
TRENTO — Massima 26, min. 11.
TRIESTE — Massima 24, min. 16.
GENOVA — Massima 27, min. 20.
FIRENZE — Massima 28, min. 14.
NAPOLI — Massima 26, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 17.
BARI — Massima 23, min. 21.
SASSARI — Massima 24, min. 15.
CAGLIARI — Massima 27, min. 16.
TARANTO — Massima 26, min. 19.
LECCE — Massima 25, min. 19.
FOGGIA — Massima 24, min. 20.
ANCONA — Massima 23, min. 17.
RIMINI — Massima 24, min. 14.
MESSINA — Massima 26, min. 20.
CATANIA — Massima 31, min. 19.
RODI — Massima 30, min. 24.
BOLZANO — Massima 26, min. 13.
BOLOGNA — Massima 29,4, min. 18,8.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15: Concerto della Banda della R. Aeronautica.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO II

19,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze.
19,50: Impressioni sul Giro ciclistico di Francia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze.
20,30: Quartetto Andreis.
21: Concerto sinfonico.

FIRENZE I - NAPOLI I ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Sestetto Mandolinistico Bolognese.
20,30: Concerto di musiche brillanti.
21,35: Orchestrina ritmica.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II. — 21: Concerto sinfonico: Wagner.
Sofia. — 19.45: Verdi: «Rigoletto» opera.
Radio Lione. — 21: Mascagni: Selez. della «Cavalleria Rusticana».
Monte Ceneri. — 20,45: Giordano: «Andrea Chénier», opera (dischi).
Sottens. — 18,55: «L'arte italiana: Roma dal Michelangelo al Bernini», conversazione.

IL PERIPLO MONDIALE IN TRE GIORNI

L'aviatore milionario Hughes è giunto a Omsk da Parigi

MOSCA, 12 sera

L'aviatore milionario Hughes, che intende compiere il giro del mondo sul suo aeroplano «Fiera mondiale di New York», in tre giorni, giunto ieri alle 16,40 al campo parigino del Bourget, dopo la traversata atlantica, ha decollato stamane da quello stesso campo coi suoi quattro compagni oggi stesso alle 1.24 di stamane diretto a Mosca.

Hughes è qui giunto alle 9,15 (ora di Greenwich). Il volo è stato compiuto in pessime condizioni atmosferiche ed il pilota è stato costretto a servirsi per la navigazione dei soli strumenti di bordo, volando alla cieca. Complessivamente da New York a Mosca la transvolata è stata effettuata in 33 ore circa, mentre Post nel suo record ne aveva impiegato 50.

In un suo radiogramma, l'aviatore Hughes informa che la sosta di Mosca non durerà più di un'ora e che in ogni caso intende ripartire non appena terminato il rifornimento.

Mentre sorvolava la Germania lo aviatore milionario aveva comunicato per radio che l'apparecchio si trovava a una quota superiore a 5000 metri e procedeva alla velocità di 185 miglia l'ora. L'equipaggio faceva uso dell'ossigeno.

Intanto il procuratore di Howard Hughes ha precisato oggi l'itinerario che l'apparecchio del finanziere americano intende seguire per il suo periplo mondiale.

Salvo eventuali variazioni, imposte da cause imprevedibili, dopo Mosca, sono previsti i seguenti scali: Krasnoyarsk in Siberia, a 3670 Km. dalla capitale sovietica; Yakutsk in Siberia a 2060 Km. dallo scalo precedente; Fairbanks a 3960 Km. e infine Nuova York a 5440 Km. L'itinerario prevede circa 65 ore di volo e da 10 a 15 ore di soste per i rifornimenti e per imprevisti.

L'arrivo a Nuova York è dunque previsto per giovedì sera o venerdì mattina.

L'arrivo a Omsk in Siberia

NEW YORK, 12 notte

L'ufficio di New York dell'aviatore milionario Hugues informa che questi ha atterrato ad Omsk in siberia alle ore 19 italiane.

Una riunione dei parlamentari dei Paesi arabi

LONDRA, 12 sera

Si ha dal Cairo che in ottobre si aduneranno in assemblea i rappresentanti parlamentari dei paesi arabi per discutere la questione palestinese.

Speculazioni in Francia sulle società aurifere

PARIGI, 12 sera

Da quando il Governo ha deciso la creazione di un ufficio dell'oro per un migliore sfruttamento dei giacimenti esistenti nelle colonie per la ricerca di nuove sabbie aurifere, le azioni industriali delle società aurifere francesi che languivano hanno subito una speculazione sfrenata.

Si citano ad esempio le azioni di una società aurifera della Gujana francese che quotate nel marzo u.s. a 255 franchi sono ora salite ad oltre 800.

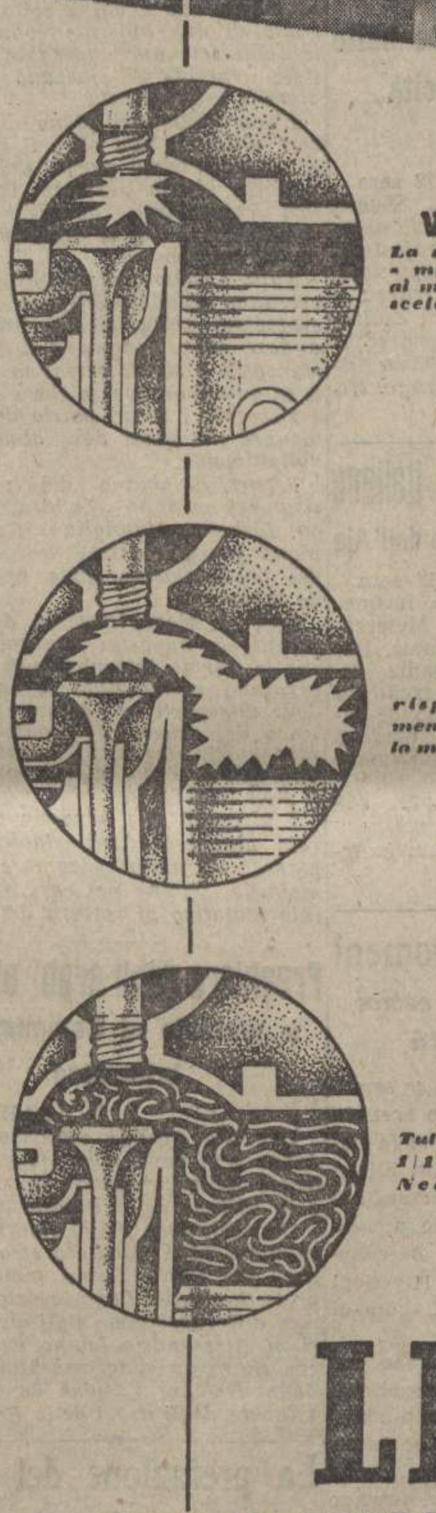
Ciò che si recrimina in alcuni settori politici non è tanto l'ascesa speculativa di queste azioni quanto i suoi retroscena politici. L'accapparramento delle azioni aurifere sul mercato è fatta — secondo quanto pubblica le *Action* — da bande di israeliti infeudati al Ministro delle Colonie, Mandel, ed a Case bancarie ebraiche. Certe coincidenze di dati non possono fare a meno di far sospettare talune attività equivoche in margine alla politica.

Una sottoscrizione degli ortodossi greci per i restauri della Chiesa del S. Sepolcro

ATENE, 12 sera

Presieduta dall'Arcivescovo di Atene, si è riunita la grande Commissione delle chiese ortodosse greche, che ha deciso di lanciare in tutta la Grecia e anche tra le collettività greche all'estero, una sottoscrizione per gli urgenti restauri alla pericolante chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme.

rapida combustione...



VITALITÀ!
La scintilla dà vita - migliaia di volte al minuto - alla miscela carburante.

LITTORIA
risponde prontamente ogni volta con la massima energia.

FINE!
Tutto è bruciato in 1/100 di secondo. Nessun spreco!

● Bella è la passeggiata in auto lasciandosi dietro una eco di gioia e non una scia di fumo. Il supercarburante Littoria è condizione di ogni gita lieta perchè alla più pallida scintilla si brucia generoso, e dona tutta la potenza che incorpora. Nessun ritardo, nessun residuo, nessun spreco. Il motore acquista di mordente e di potenza, e la marcia di regolarità, e la guida di sicurezza. Littoria è il supercarburante dei giorni di festa. E per chi guida lo spirito ha da esser sempre festoso.

AGIP

LITTORIA

IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

LUBRIFICATE CON Italoil ROMSA

D. 21 L. R. 38

MERCOLEDI' 13 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 159

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

In Estremo Oriente

La marcia nipponica verso Hankau

A pochi chilometri da Kiu-Kiang

SCIANGAI, 12 sera

Dispacci da fonte cinese annunciano che le truppe giapponesi si trovano attualmente a circa sei chilometri da Kiu-Kiang, città posta lungo la strada di Hankau, obbiettivo principale. Secondo precedenti notizie, appunto nel settore di Kiu-Fiang le forze cinesi avevano preso l'iniziativa di una controffensiva con il proposito di allontanare la minaccia giapponese su Hankau, almeno per un certo tempo. Che la battaglia in corso sia in larga misura decisiva per la sorte di Hankau è ammesso dagli osservatori neutrali, ma pochi ritengono che lo sarà nel senso voluto dal Comando cinese. Le artiglierie della flotta e grosse formazioni aeree giapponesi hanno neutralizzato il primo impeto dell'attacco cinese e questo ha ottenuto risultati territoriali pressochè irrilevanti.

Si è poi contemporaneamente appreso che una rapidissima controffensiva cinese a oriente di Suciau è stata nettamente arrestata dagli imperiali, i quali, senza alcun indugio, sono passati all'attacco e stanno avanzando. Si prevede che in quel settore la battaglia assumerà da un momento all'altro proporzioni impensate.

Gli ordini di Ciang-Kai-Scek

Nell'imminenza dell'occupazione di Kiu-Kiang, secondo informazioni di fonte cinese giunte a Tokio, d'ordine del generalissimo Ciang-Kai-Scek, le truppe cinesi stanno distruggendo i magazzini, le imbarcazioni e le merci che si trovano a Kiu-Kiang appartenenti non solo ai cinesi ma anche agli stranieri per impedire ai giapponesi, che stanno per occupare quella città, di servirsene. Si apprende inoltre che i cinesi hanno costretto i tre quarti della popolazione della città ad evacuare e che essa non è ormai più abitata che da circa 20 persone.

Da Hong-Kong si annuncia la ripresa dei bombardamenti di Canton. Venticinque apparecchi giapponesi hanno effettuato stamane una incursione aerea su Canton. La violentissima azione ha avuto inizio alle 10,25 ora locale. Si teme che le vittime siano numerose poichè molti profughi erano ritornati alle loro case durante la settimana scorsa. Il fuoco delle batterie antiaeree cinesi è risultato inefficace.

Si hanno da Tokio notizie ulteriori sui propositi che animerebbero la Francia per quanto riguarda l'occupazione delle isole Paracelso. Il giornale *Asahi* al riguardo accredita l'informazione di un'Agenzia americana, secondo la quale intorno alle Paracelso i francesi avrebbero creato una zona minata. Il giornale aggiunge che le navi sono state consigliate a cambiare rotta.

Navi francesi alle Paracelso

L'Agenzia « Domei » dà notizia di un dispaccio pervenuto da Hong-Kong in cui si informa che sei navi da guerra francesi incrociano nelle acque delle isole Paracelso. Il dispaccio aggiunge che due trasporti di truppe francesi hanno scaricato domenica nelle isole stesse armi e munizioni nonchè grandi quantità di provviste.

Una dimostrazione, a conferma delle intenzioni di Parigi per la questione cinese sarebbe, secondo notizie sempre di fonte giapponese, la decisione della Compagnia «Air France», che ha finora gestito la linea Parigi-Hanoi, di prolungare la linea fino a Hong-Kong. Negli ambienti interessati nipponici si ritiene che questo prolungamento della linea che sarà inaugurata domani, è una nuova dimostrazione che le relazioni franco-cinesi sono sempre più strette.

Mobilitazione morale in Giappone

Il Giappone, per conto suo, ha istituito una Compagnia di navigazione fluviale per la Cina con un capitale di 100 milioni di yens e la partecipazione di varie Compagnie di navigazione giapponesi.

In relazione all'intensificata autarchia consigliata sopratutto dalle operazioni in corso in Cina e sopratutto dalle incognite che possono riservare gli avvenimenti, il Governo giapponese aveva ristretto il consumo interno dei tessuti di cotone. Tale restrizione ha rilevato, secondo quanto riferiscono rapporti che sono stati sottoposti ad uno speciale Comitato per la sistemazione delle domande di generi di prima necessità, che il Giappone ha una riserva così ampia di tessuti di cotone, da poter far fronte ancora per tre anni al consumo interno. Il valore di questa riserva si calcola ascenda a trecento milioni di yen. Metà di questa riserva sarà destinata alle zone abitate da pescatori, contadini e minatori.

Mandano da Tokio che ad una conferenza dei capi dell'Esercito e degli stati maggiori delle divisioni metropolitane, nonchè di quelli di Formosa e del Kwantung, il generale Itagaki, ministro della Guerra ha detto che l'esercito deve essere in prima linea nella mobilitazione nazionale, morale e nella campagna per la riduzione dei consumi. Il Ministro ha posto in rilievo la necessità vitale per la Nazione di assicurare il successo della mobilitazione morale del Paese ed ha aggiunto che l'Esercito deve dare l'esempio nell'economizzare i consumi specialmente quelli di materiali da guerra.

L'odierno decennale dell'Azienda della strada

ROMA, 12 sera

Domani l'Azienda Autonoma Statale della Strada celebra il decennale della sua fondazione. Per l'occasione sono giunti a Roma i capi servizio di tutti i compartimenti d'Italia, i funzionari tecnici, le rappresentanze dei cantonieri e dei militi della strada in tutto circa 700 persone che domani saranno passate in rassegna nella caserma del Macao dal ministro dei LL. PP. nella sua qualità di presidente dell'A.A.S.S.

Le feste nazionali retribuite dalle Casse Mutue anche ai disoccupati e agli ammalati

ROMA, 12 sera

Si annuncia che in relazione alla legge 11 aprile 1938 sulla corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria, è stato disposto che le Casse mutue di malattia dell'industria provvedano al pagamento dell'indennità quando il datore di lavoro non corrisponda in tali giorni il salario al lavoratore ammalato o quando comunque il lavoratore, trovandosi disoccupato (entro i limiti di cui all'art. 5 dello statuto-tipo), non percepisca alcuna retribuzione.

Ravenna in testa all'Emilia nella produzione granaria

RAVENNA, 12 sera

I dati ufficiali sulle percentuali delle produzioni granarie confermano che la provincia di Ravenna è in testa a tutte le provincie del compartimento dell'Emilia, dove le punte hanno dato i seguenti risultati. Ravenna 67,61 per ettaro, Ferrara 59.57, Forlì q.li 59,31, Modena q.li 58,04, Bologna 56,32, Piacenza q.li 54,82, Parma 50,75, Reggio Emilia 46,30.

S. E. Cobolli Gigli ad Avellino

La costruzione di un grande acquedotto

AVELLINO, 12 sera

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, è qui giunto stamane, e dopo una breve sosta al Palazzo del Governo, ha proseguito per Montella, ove presenzierà l'inizio del primo lotto di lavori per la costruzione del grande acquedotto consorziale dell'Alto Calore.

Il Ministro, reduce da Montella, ha inaugurato un'artistica targa in bronzo apposta sulla facciata del palazzo del Governo a ricordo del soggiorno del Duce durante le grandi manovre nell'agosto 1936 recante un brano dello storico-memorando-discorso. La enorme folla accalcata dietro le Camicie nere ha tributato all'indirizzo del Duce un'altissima prolungata ovazione.

Il testo del piano britannico per il ritiro dei volontari dalla Spagna

Il controllo e il riconoscimento dei diritti di belligeranza

LONDRA, 12

Il Libro Bianco pubblicato ieri sera dal Governo britannico, contiene il testo integrale del Piano Britannico per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, per il ristabilimento del controllo di terra e di mare e per il riconoscimento dei belligeranti. Il preambolo del piano dice che è intenzione delle Potenze aderenti di assicurare lo sgombero dei volontari stranieri, di effettuare il riconoscimento in date circostanze dei belligeranti e di mettere in effetto i particolari della esecuzione del piano, che sono contenuti in un lungo annesso.

Il piano riafferma il già vigente Accordo internazionale per il non intervento. Esso elenca poi le nuove stipulazioni che vietano la partenza per la Spagna dai Paesi aderenti all accordo di persone capaci di attività propagandistiche o comunque contrarie allo spirito ed agli scopi dell'accordo di non intervento.

Dopo aver riaffermato il divieto ai piroscafi delle nazioni aderenti di trasportare nella Spagna materiale da guerra, il piano elenca i particolari delle operazioni per lo sgombero dei volontari stranieri, sgombero che avverrà sotto il controllo di due apposite commissioni le quali verranno aggregate al quartiere generale di ciascuno dei due eserciti combattenti.

L'esecuzione del piano dovrà essere ultimata non oltre il centosessantaquattresimo giorno dall'approvazione, ma la partenza dei volontari combattenti dovrebbe essere completata entro il centesimo giorno al massimo.

Tutti i volontari militari e civili verranno mandati nel paese dove risiedevano abitualmente prima di andare nella Spagna. I disertori, i rinnegati e simili verranno mandati in qualunque paese che è disposto a riceverli I senza patria dovranno tornare nei paesi dove dimoravano abitualmente.

I porti di sbarco dei volontari stranieri saranno: Londra, Amburgo, Lisbona, Marsiglia e Genva. Il piano precisa altresì le modalità del finanziamento delle operazioni di sgombero.

Circa il riconoscimento dei belligeranti un'apposita clausola dice che le norme internazionali vigenti verranno riconosciute a vantaggio delle due parti ed aggiunge che l'elenco dei generi di contrabbando sarà quello stesso che è stato stipulato nell'Accordo internazionale per il non intervento.

I piroscafi che avranno ottemperato alla procedura stabilita dal piano, potranno viaggiare senza molestia, tranne nei casi di deliberato tentativo di rottura del blocco.

Preghiere degli arabi al Cairo e protesta al Commissario britannico

CAIRO, 12

Ieri alla grande moschea di El Azhar e in varie altre sono state elevate delle preghiere in suffragio delle vittime della Palestina.

L'associazione della gioventù musulmana ed il Comitato siro-palestinese del Cairo hanno inviato una protesta all'Alto Commissario britannico a Gerusalemme e gli universitari di Alessandria hanno deciso di convocare un congresso studentesco onde decidere l'azione da svolgere a favore degli arabi della Palestina.

La prefazione del Duce agli Atti del Gran Consiglio rilevata anche a Washington

WASHINGTON, 12 sera

I giornali riportano i passi più salienti della prefazione del Duce al nuovo volume degli Atti del Gran Consiglio e sopratutto, quelli dedicati all'atmosfera militare in cui vive il popolo italiano, alle vittorie fasciste in Spagna, alla riaffermazione dell'asse Roma-Berlino e alla dichiarazione che il Fascismo non teme il combattimento che deve decidere le sorti dei Continenti.

Lo scandalo di Marsiglia

Atleti... dispensati dal servizio militare

PARIGI, 12 sera

Lo scandalo della sottrazione di uomini al reclutamento militare a Marsiglia, mediante il rilascio, dietro compenso, di falsi certificati di riforma, va sempre più allargandosi. Oltre il principale colpevole, il medico civile Rumieres, che teneva un ufficio presso la principale caserma locale, altre cinque o sei medici della città sono ora coinvolti nello scandalo e vari clamorosi arresti sono imminenti.

Fra gli esentati dal servizio militare con truffe e certificati di riforma vi sono fior di giovani alcuni dei quali noti nel mondo sportivo. Il dott. Rumieres ha confessato d'avere agito sotto l'assillo del denaro essendo stato vittima di usurai. Inoltre egli sarebbe stato invitato a fare dello spionaggio militare, ma vi si è rifiutato.

Il Re del Belgio si recherà a Parigi

in visita ufficiale

BRUXELLES, 12 sera

Si conferma da buona fonte che Leopoldo III si recherà a Parigi il prossimo ottobre per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Alberto. La visita del Sovrano belga avrà carattere ufficiale.

I prestiti famigliari in un documento statistico

ROMA, 12 sera

L'istituzione dei prestiti famigliari, che vengono concess idalle amministrazioni provinciali per agevolare i matrimoni di lavoratori, si va dimostrando nella sua piena affermazione pratica in quanto ogni mese si segnalano significativi incrementi nelle somme messe a disposizione dal regime alle giovani coppie. A documentare il successo delle iniziative il « Lavoro Fascista » rileva che nel solo mese di febbraio furono concessi prestiti per un ammontare di lire 13.908.000 superando largamente la somma dei prestiti concessi complessivamente nei primi sei mesi di funzionamento di questa caratteristica provvidenza e che raggiunse la cifra di lire 12.994.000. Nel corso di quest'anno la cifra più alta dei prestiti è stata segnalata nel mese di febbraio alla vigilia della primavera che è il periodo di più alta nuzialità. Ma anche gli altri mesi presentano cifre interessanti: nel gennaio sono stati superati i tre milioni di lire nel marzo si superavano 8 milioni e mezzo in aprile si arrivava a lire 9.640.000. Durante i primi 4 mesi del 1938 la Sicilia è stata il compartimento che ha ottenuto la somma più alta di prestito con lire 5.400.000 seguono le Calabrie con 3.200.000.

Sono le provincie a più forte potenza demografica e con una popolazione rurale maggiormente meritevole di aiuto.

La tragica fine a Friburgo del direttore della "Liberté,,

BERNA, 12

E' morto schiacciato da un autocarro a Friburgo Mons. Quartenoud prevosto della cattedrale e direttore del quotidiano la *Liberté* di Friburgo. Aveva settantanove anni.

L'autore del furto in Vaticano condannato per falso a Milano

MILANO, 12 sera

Flavio Mundula di Federico, di 36 anni, veniva condannato nello scorso gennaio dal Tribunale di Roma, per correità nel noto furto commesso alla Città del Vaticano di 45.000 lire in biglietti di banca, 8 sterline, preziosi e insegne di onorificenze varie in danno del conte Arborio Mella di Sant'Elia, a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Tale condanna, veniva pronunciata in contumacia del Mundula, il quale, nonostante sia titolare di un certificato costellato di condanne, era riuscito tuttavia ad espatriare. Tale espatrio era potuto avvenire mediante la falsificazione di un passaporto intestato all'avv. Michele Brusasca di Milano.

Ritornato in Italia convinti di averla fatta franca, fu arrestato e tradotto a Roma.

Il Mundula è comparso ieri davanti alla XIV sezione e il Tribunale, in esito alle risultanze, lo ha condannato per solo uso di falso in passaporto e per espatrio clandestino a 9 mesi di reclusione e a 3 di arresto e a 2000 lire di ammenda.

Onorificenza italiana al Presidente della Lettonia

RIGA, 12

Sotto vistosi titoli, che occupano tutte le prime pagine, i giornali di Riga pubblicano la notizia del conferimento da parte del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia al Presidente della Repubblica di Lettonia del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La stampa dà pure eccezionale rilievo ai calorosi, amichevoli telegrammi scambiati in tale occasione tra Vittorio Emanuele III e Ulmanis.

Concorso fra giornalisti bandito dalla R.U.N.A.

ROMA, 12

In occasione del terzo raduno aereo del Littorio la R. U. N. A. bandisce un concorso tra i giornalisti italiani avente lo scopo di sviluppare la propaganda in favore della manifestazione suddetta.

Al concorso potranno partecipare tutti i giornalisti fascisti che avranno pubblicato fino al 31 luglio 1938-XVI incluso, articoli firmati o anche non firmati, ma la cui paternità sia documentabile (i giornali o periodici italiani pubblicati nel Regno, nelle Colonie, nell'Impero o all'estero).

Il concorso è diviso in due categorie:

1.o) Assiduità nella quale si intenderà premiare quel giornalista o quel giornale, che avrà svolto la maggiore attività a favore del raduno del Littorio attraverso un maggior numero di articoli informazioni e commenti pubblicati.

2.o) Propaganda nella quale si intenderà premiare quel giornalista che attraverso la sua prosa avrà svolto a giudizio della commissione la più proficua opera di propaganda aeronautica e di invito al volo verso le masse. Saranno assegnati vari premi per ciascuna delle due categorie.

L'invio degli articoli dovrà essere fatto entro il 5 agosto 1938-XVI a mezzo di piego raccomandato indirizzato alla R. U. N. A., Roma.

Soci della G. I. L.

ROMA, 12

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti nella Gioventù italiana del Littorio, quali soci temporanei per le provincie di Roma, Brindisi, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Sondrio, Taranto, Trento, Trieste, Udine, Verona, Vicenza.

Grave insurrezione in Russia ai confini dell'Estonia?

TALLIN, 12

Una grave insurrezione è in corso nel territorio sovietico confinante con l'Estonia. I rivoltosi hanno incendiato una larga zona boschiva. Il fumo e le flamme si scorgono a Narva e Inberi in Estonia.

TRA I LIBRI

Il teatro per il popolo. - Nuovissima, Roma.

In una attraente edizione « Nuovissima » ha pubblicato la importante e densa relazione, presentata all' XI Convegno internazionale del Teatro tenutosi a Londra dal 2 al 9 luglio, dal delegato italiano Nicola De Pirro, che, com'è noto è Ispettore generale per il teatro in Italia. La relazione è riprodotta in inglese, tedesco e francese e così, nei maggiori Paesi europei, il pubblico può rendersi conto dei criteri direttivi seguiti dal Regime in questa materia. Criteri che, come si sa, tendono a rendere il teatro più diffusivo, tende « verso il popolo » e quindi il Governo italiano propugna una valorizzazione di sentimenti e di orientamenti che aderiscono sempre meglio alle esigenze più vive e più sentite del popolo, lasciando da parte i vecchi e decrepiti schemi borghesi del teatro selezionato, raffinato, triangolare. Così sono sorte le iniziative dei « sabato teatrali » dei «Carri di Tespi», del « Teatro dei 20.000 »; iniziative che si sono andate consolidando e perfezionando e costituiscono una prima importante soluzione del problema del Teatro per il popolo. Tutta questa complessa materia è trattata da De Pirro con accuratezza, precisione e competenza e soprattutto con una chiarezza che servirà a meglio diffondere queste nuove idee sul teatro.

Il fascicolo è anche corredato da una serie di suggestive fotografie, che ritraggono momenti naturali della vita teatrale 'n Italia, e specie di quello all'aperto, con gli spettacoli classici, di cui il nostro Paese è maestro.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Luglio Musicale Bolognese

Un giorno appena ci separa dall'inaugurazione del « *Luglio Musicale Bolognese* » al quale, il Segretario Federale coadiuvato da un'ottima organizzazione da lui stesso prescelta, ha dato stile ed impronta di grande avvenimento artistico.

Agli ultimi ritocchi e alle rifiniture sono ora intenti i dirigenti e le maestranze del grandioso allestimento che ha trasformato in breve tempo il Piazzale del Baraccano e l'area fra esso ed il porticato di via S. Stefano in grande anfiteatro ed in attrezzato palcoscenico. Nel primo troveranno comodamente posto mezza dozzina di migliaia di persone, tutte comodamente sedute e con desiderabile visibilità ed acustica. Questa favorita oltre che dalle naturali caratteristiche del luogo, da opportuni adattamenti.

Sul secondo, adeguatamente fornito degli apprestamenti tecnici, si muoveranno varie centinaia fra coristi e comparse con quella sfogata libertà e disinvoltura che servirà a conferire verosimiglianza all'artificio teatrale. Il regista M.o Massina, capitana le masse e anch'esso sta definendo lo stabile dislocamento e la manovra di « popolani », « soldatesche », « nobili », « cavalieri » ecc.

Del pari, a capo della nutrita legione orchestrale, il M.o Pais, con la collaborazione dei sostituti e dei maestri Caleffa e Giungi per i nutriti coro, procede alle prove d'assieme, coordinando alle esigenze artistiche interpreti principali, «golfo mistico», comparse, cori, luci ecc.

I numerosi quadri de « La Forza del Destino » hanno già mostrato di ben figurare nella grandiosa cornice austera e monumentale della « bocca d'opera ».

Nel sottopalco sono stati ricavati grandi ambienti per le masse e i camerini degli artisti, le cui ugole — come si sa — sono sempre preziose e delicate, hanno trovato ottimo luogo al riparo sotto il grandioso «voltone» che dalla via S. Stefano immette alla Piazza del Baraccano.

Già si è detto delle facilitazioni tramviarie. Il pubblico, che è invitato ad attenersi con disciplina alle norme regolanti la sua stessa affluenza, potrà, senza angustiarsi e senza sobbarcarsi poco piacevoli interminabili soste, trovare tranquilla collocazione anche nei posti non numerati. Il *teatro dei seimila* verrà aperto alle ore venti.

Ripubblicheremo domani, per comodità dei lettori, l'elenco completo degli interpreti de « La Forza del Destino » del Gran Padre Verdi che aprirà questa prima serie in grande stile di « spettacoli per il popolo ».

La scelta è felice, sia per l'autore come per l'opera. Le prenotazioni lo dimostrano.

Rinnoviamo l'appuntamento da noi lanciato, or sono alcune settimane, ai primi « seimila » per la sera di dopo domani: giovedì 14 luglio. Il calendario (il nostro) reca « *S. Bonaventura* ». E' di buon augurio!

X LEGIO
SPETTACOLI PER IL POPOLO
(Piazza del Baraccano)
TEATRO DA « 6000 »

Giovedì 14 corrente ore 20,45
SERATA INAUGURALE CON
La Forza del Destino
di G. Verdi

Sabato 16 corrente ore 21
Prima recita di
GLORIA
del M.o Cilea

La vendita dei biglietti si è già iniziata per le due suddette rappresentazioni

Platea numerata **L. 11** — Platea non numerata **L. 7** — Tribuna **L. 4** — I Dopolavoristi (acquitando il biglietto al Dopolavoro Provinciale Via Oberdan 22 Tel. 22-264) **L. 6 e L. 3. Anche nei settori non numerati, il posto a sedere è assicurato.**

Vendita biglietti dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 all'Ufficio sotto il **Voltone Palazzo del Podestà, lato Piazza Nettuno** (tel. 33-596), in Via Rizzoli presso il Gabinetto Musicale Bongiovanni (tel. 26-720), al Bar Nettuno e alla C.I.T.

Manifestazioni a Vergato per la chiusura dell'Anno scolastico

Abbiamo da Vergato:

Tutti gli alunni delle Scuole elementari e del R. Corso di Avviamento professionale tipo agrario di Vergato, presenti i rispettivi insegnanti, sono intervenuti nella Chiesa parrocchiale per assistere ad una funzione religiosa di chiusura dell'anno scolastico.

Terminato il rito gli alunni si sono recati, inquadrati, alle scuole, nel cui cortile, presenti tutte le autorità del paese, ha avuto luogo la cerimonia dell'« alza-bandiera ».

Le autorità, quindi, procedevano, accompagnati dalla Direttrice didattica sig. Dina Poggi e dal Direttore del R. Corso di Avviamento prof. Riva Gian-Angelo, alla visita della mostra scolastica.

I lavori delle scuole elementari, come quelli del R. Corso di avviamento, ordinatamente esposti in diverse aule dell'edificio scolastico, sono stati oggetto di particolare interessamento.

Anche la popolazione, ha potuto visitare ed ammirare la importante rassegna.

Nell'aula dei lavori del R. Corso di Avviamento tipo agrario sono convenuti gli agricoltori della Zona per ascoltare la radio trasmissione dell'«Ora dell'Agricoltore ».

Ha avuto pure luogo, nella salateatro la benedizione e l'inaugurazione del Gagliardetto delle Scuole, cui ha seguito una gaia ed ammirata manifestazione teatrale dei piccoli.

Un'ombra su Ceylan

Secondo una secolare leggenda, Ceylan la perla dell'Oceano Indiano, sarebbe stata il Paradiso Terrestre. Coloro che apprezzano le bellezze naturali non ne saranno sorpresi, poichè prima ancora che il bastimento entri nel porto di Colombo, capitale dell'isola, si rimane colpiti della bellezza del paesaggio. Sopra la striscia gialla della riviera si nota il verde dei tropici, dietro il quale ergono le montagne celesti e sopra tutto quell'insieme si estende un cielo che, al tramonto, prende delle tinte veramente paradisiache.

L'isola è ricoperta da una vegetazione lussureggiante: le noci di cocco e le banane vegetano a profusione. La stessa città di Colombo differisce poco dalle altre località dell'India, ma quando si penetra nell'interno del paese, vi si ritrovano traccie di Budda il cui spirito si vive ancora.

In alto, nelle montagne si trova il lago di Kandy, la città del Dente Sacro, tale dente è, secondo la leggenda, un molare già appartenente al Perfetto, a Budda. Gli abiti dei preti del Dente Sacro hanno dei colori meravigliosi, che si armonizzano perfettamente con il paesaggio.

Se si penetra un pò più innanzi nell'interno del paese, dove s'incontrano delle scimmie e degli elefanti, si trova Anouradhapura e Pollonaruwa, le antiche città reali cingalesi. La prima esisteva già un secolo prima di Gesù Cristo. La seconda è stata costruita nel medioevo. Vicino a Pollonaruwa si eleva un gigantesco idolo con la mano destra sopra la testa: è Budda nel Nirvana. Da tale statua, che per interi secoli è stata battuta dai raggi solari e lavata dalle pioggie, il viso emana un'impressione di quiete profonda.

Ma se si vuol contemplare tale magnifica statua, si deve attraversare una contrada paludosa. Circa un terzo dell'isola si compone di laghi e di paludi, resto di lavori d'irrigazione artificiale, eseguiti venti secoli or sono. Oltre ai coccodrilli, queste regioni sono infestate dalle zanzare della malaria. Queste zanzare costituiscono l'ombra che domina su questo Paradiso Terrestre, dato che ogni anno numerosi abitanti di Ceylan muoiono in seguito alla malaria.

Grazie alle distribuzioni di chinina, fatte alle persone sofferenti di malaria, il numero dei decessi è in diminuzione.

Attualmente si applica sempre più, e con successo, il trattamento a mezzo della chinina di breve durata. Tale trattamento è raccomandato dalla Commissione per la Malaria della Società delle Nazioni. La durata del trattamento a mezzo della chinina è fissata da 5 a 7 giorni, periodo durante il quale si prende giornalmente una dose da 1 a 1,3 grammi di chinina. A titolo preventivo, si raccomanda una dose giornaliera di 400 mg. di chinina, da prendere durante tutta la stagione delle febbri.

Quando si osserva tale precauzione, si può attraversare senza pericolo la bella isola di Ceylan e godere completamente di tutte le bellezze ch'essa presenta.

Andiamo a Lourdes!!

Le attuali circostanze politiche ed economiche hanno indotto il *Comitato Italiano Pro Palestina e Lourdes* a restringere la propria attività ad un solo Pellegrinaggio ai Santuari della Francia.

Partirà il 12 agosto e sarà di ritorno il 18.

Il tempo stringe, poichè siamo ad un solo mese di distanza.

D'altra parte chi desidera recarsi a Lourdes non ha tanta libertà di scelta o decidersi subito e partire il 12 agosto con l'unico Pellegrinaggio nazionale o rinunciare!!

Da domani sono aperte le iscrizioni presso tutti i Sigg. Corrispondenti del Comitato in tutta Italia e si chiuderanno appena raggiunto il numero prefisso.

Dal Governo Nazionale è stato concesso il passaporto collettivo e sulle Ferrovie Italiane il ribasso del 30 per cento.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

VILLINO due appartamenti, uno libero, cinque camere ciascuno, cucina, bagno, termo, giardino, esentasse, vendesi. Via Roncrio 14 - Fuori D'Azeglio duecento metri dal tram.

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla **VITA** del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

IN PALESTINA

Arabo ucciso a rivoltellate da un agente ebreo della Polizia ausiliaria

GERUSALEMME, 12 sera

Nella notte sono pervenute notizie di altri gravi incidenti accaduti in altri centri palestinesi nella giornata di ieri.

A Naplusa tre soldati inglesi sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba lanciata contro un autocarro gremito di fanti britonnici. A Nazareth, durante una scaramuscia, un capitano e due soldati inglesi sono rimasti feriti, mentre sono stati uccisi un funzionario ebreo di polizia e tre arabi. Ancora a Nazareth, in seguito allo scoppio di una bomba, le autorità militari hanno imposto il coprifuoco alle ore sette di sera. Analoga misura è stata presa per tutte le grandi città, escluse Giaffa e Tel Aviv.

La notte a Gerusalemme è invece trascorsa senza incidenti degni di nota, grazie alla vigorosa vigilanza delle pattuglie inglesi e alle restrizioni sulla circolazione imposte a norma della legge marziale.

Giunge notizia da Altstadt che stamane, pochi minuti dopo la scadenza del coprifuoco, un arabo è stato ucciso a rivoltellate.

Le delegazioni turca e francese sospendono i negoziati per la convenzione con la Siria

INSTANBUL, 12 sera

Le delegazioni turca e francese, riunitesi per negoziarie la convenzione di amicizia e di buon vicinato tra la Turchia e la Siria, dopo avere proceduto ad uno scambio di vedute sulle questioni che dovranno fare oggetto della predetta convenzione, hanno deciso di sospendere i lavori fino al prossimo primo settembre per dar modo alla commissione tecnica di studiare più profondamente le questioni in discussione.

La nuova Costituzione per l'Isola di Malta

LONDRA, 12 sera

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie, Sir Mac Donald, ha annunciato che spera di poter promulgare quanto prima la nuova Costituzione per l'isola di Malta.

Apparecchio italiano che batte il primato di velocità commerciale

BRUXELLES, 12 sera

L'apparecchio italiano « Savoia Marchetti 83 », che fa servizio nella aviazione civile belga, ha battuto il primato di velocità commerciale, compiendo il viaggio Bruxelles-Copenaghen, di 788 chilometri, esattamente in 2 ore. Questi apparecchi italiani effettueranno servizio di lungo tragitto sulle linee europee tra il Belgio e il Congo.

Padre Gherzi delegato italiano al Congresso metereologico dell'Aja

L'AIA, 12 sera

Si riunirà prossimamente, in questa capitale, il Congresso Metereologico marittimo internazionale. Delegato italiano sarà il padre E. Gherzi, direttore dell'Osservatorio metereologico e sismografico di Zi-Ka-Wei, in Cina. Padre Gherzi è arrivato a Genova con la motonave *Victoria*, ed ha proseguito subito, dalla Stazione Principe, per l'Olanda.

Come è noto Padre Gherzi è Accademico pontificio.

600 professionisti romeni

in Italia per corsi estivi presso Università

BUCAREST, 12 sera

Questa mattina con treno speciale sono partiti da Bucarest, diretti in Italia, 600 studiosi romeni tutti allievi dei corsi di lingua e di letteratura italiana svoltasi durante l'anno accademico 1937-38 presso l'Istituto di cultura Italia a Bucarest e nelle 11 sezioni dipendenti delle principali città di provincia.

Degli allievi, che appartengono, nel loro complesso, alle varie categorie di professionisti, fra i quali molti magistrati ed avvocati, circa 350 si fermeranno a Roma per frequentare i corsi estivi per gli stranieri che si tengono nell'Urbe, mente gli altri si recheranno rispettivamente a Perugia e a Siena per frequentare gli stessi corsi presso quelle R. Università. E' questo il più importante gruppo di cittadini esteri che si sia mai iscritto alle università italiane per gli stranieri.